

Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 comma 20/B - legge 662/96 - Prato

n. 2/2013

# Gennaio - Giugno 2014



# CLUB ALPINO ITALIANO

sezione <Emilio Bertini> Prato



**SARTI** SRL

ASCENSORI MONTACARICHI

PROGETTAZIONE  
MANUTENZIONE  
RIPARAZIONE

**DA 50 ANNI**  
VI PORTIAMO IN ALTO!





# **SPORT** **ERVICE** ARTICOLI SPORTIVI

**SPECIALIZZATO SCI - TREKKING - TENNIS**  
**LABORATORIO SCI**  
**PLANTARI A CALDO CONFORMABLE**  
**ARTICOLI DA ARRAMPICATA E SCI ALPINISTICO**

**SCONTO  
AI SOCI  
CAI**



**VIA DELL'ALBERACCIO, 69/L - 59100 PRATO - TEL 0574 42085**  
**WWW.SPORTSERVICEPRATO.IT**

# WEEKEND NEVE

17-19 Gennaio

21-23 Febbraio

28 Febbraio - 2 Marzo

## Piancavallo hotel 3 stelle

Partenze in pullman da:

Prato Mc Donald's (zona Questura) ore 13,30 - Firenze Nord (Area di Servizio Autostrada A1) ore 13,45

2 notti pensione completa - ski pass incluso sabato e domenica

**€ . 260** in camera doppia    **€ . 40** supplemento singola



 **CAP**  
viaggi

### UFFICI PRENOTAZIONI

PRATO - Viale della Repubblica, 186    FIRENZE - Largo F.lli Alinari, 9  
tel. 0574 608225-608257    tel. 055 294205-283770

e-mail: [booking@capviaggi.it](mailto:booking@capviaggi.it)

seguici anche su

facebook

twitter

per informazioni e maggiori dettagli sui programmi dei viaggi consulta il sito [www.capviaggi.it](http://www.capviaggi.it)



# sommario

Editoriale	7	Alpi Apuane, il versante Sud del Corchia e il sentiero dei Ferruzzini	36
Programma escursioni 2014	10	Storia della buca senza nome	39
Regolamento Gite Sociali	24	Non c'è due senza tre	41
Notizie per i soci	26	Nel deserto di Calanchi in Canada, in monopattino	44
Corso di arrampicata libera Programma Guide Alpine Versanteovest	27	Grande partecipazione per la 13ª "Da sponda a sponda"	46
Programma Attività Gruppo Alpinistico Alvaro Bartoletti	28	Il 31 ottobre è mancato Carlino	47
Programma escursioni Agliana Trekking	29	Franco Miotto al CAI di Prato	48
Corsi e programmi Alpinismo Giovanile	30	La Natura dimenticata	49
Il Cammino di Santiago de Compostela	32	Cariche CAI	51
Una lumaca nello scarpone	35		

**CLUB  
ALPINO  
ITALIANO**

sezione <Emilio Bertini> Prato



**PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:**

CAI - Sez. E. Bertini  
Via dell'Altopascio, 8 - 59100 PRATO

Autorizzazione del Tribunale di Prato  
n. 129 del 25 Marzo 1988

**SEDE CAI PRATO**

Via dell'Altopascio, 8 - 59100 Prato  
Tel. 0574 22004 - C.P. 999

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Pasquale Petrella

**GRAFICA e STAMPA**

Tipografia Thomas Srl - Prato

**FOTO COPERTINA**

Gigi / Squisio - M. Cecchi

**GENNAIO 2014  
GIUGNO**



# Jersey Mode SpA

TINTORIA E FINISSAGGIO



Jersey Mode spa  
Tintoria e Finissaggio Tessuto a Maglia

Via Delle Fonti 384/b - 59100 Prato  
Tel. 0574-590751/2/3/4

[www.jerseymode.it](http://www.jerseymode.it) - [info.jerseymode@jerseymode.it](mailto:info.jerseymode@jerseymode.it)

ISO 9001

BUREAU VERITAS  
Certification



ISO 14001

BUREAU VERITAS  
Certification





# EDITORIALE

di Fiorenzo Gei  
*Presidente del Club Alpino Italiano  
 Sez. E. Bertini*

## SIATE SEMPRE ZETICISTI

Alla "Bertini" lavori in corso. E che lavori. Per risolvere la nostra congiuntura finanziaria siamo costretti a prendere dei provvedimenti non sempre semplici né, tantomeno, piacevoli.

Il cambio della sede è un obbligo, per noi. Dobbiamo stringerci un po' riconoscendo che là, dove siamo oggi, non possiamo più permetterci di stare, e che questo ambiente è anche eccessivo nei confronti delle nostre reali esigenze. L'alienazione di uno dei nostri rifugi è, almeno per me, fonte di malessere. Ma dobbiamo fare fronte ad una sentenza! Non volendo però parlare sempre e soltanto dei problemi economici che ci assillano colgo l'occasione per invitarvi a seguire gli insegnamenti dei nostri maggiori. Brisone di Eraclea (aC 450-aC 390), fu un filosofo i cui insegnamenti oggi cercheremmo invano nei libri. Di lui sappiamo poco, quasi nulla, non siamo neppure certi che, come si dice, sia stato allievo di Socrate. Per primo ce lo ricorda Aristotele che ne parla per criticare il suo metodo di quadratura del cerchio. Ne dice anche Dante, nella sua *Commedia*, citandolo assieme ai colleghi Parmenide e Melisso, per dimostrare come ragionamenti sbagliati possano portare ad un'errata concezione della verità.

*«E di ciò sono al mondo aperte prove  
 Parmenide, Melisso, e Brisso, e molti,  
 li quali andavano e non sapean dove»*  
 (Paradiso, XIII, 124-127)



Perché parlare di Brisone nel nostro notiziario? Perché egli è stato il fondatore dello zeticismo, vale a dire della scuola di pensiero di coloro che cercano sempre e non trovano mai. Zetetes, in greco, vuol infatti dire "cercatore".

Ebbene credo che i nostri rocciatori, alpinisti, speleologi, escursionisti, e perché no, i partecipanti alle gite o alle corse non competitive della nostra sezione - ma di tutte le sezioni del CAI -, siano, senza saperlo, zeticisti che cercano, e sempre continueranno a cercare, una nuova via, una nuova escursione, una nuova grotta che riempia ancora di più il loro essere.

Insomma, la gioia non sta sulla vetta, sul fondo o all'arrivo, ma nella salita, nella discesa, in una parola nel percorso, nel cammino; che altrimenti i nostri si farebbero depositare da elicotteri, o da altri mezzi meccanici direttamente sul cucuzzolo delle montagne o al tal rifugio o alla tal Croce. E questo percorso, parte del quale è anche la partecipazione agli incontri in sede, ai corsi di formazione e aggiornamento, alle passeggiate "della memoria" o una merenda ai nostri rifugi, è particolarmente bello farlo insieme a quegli amici con i quali condividiamo interessi e sensibilità. Questo è lo spirito del CAI che si rinnova ogni giorno da 150 anni a questa parte.



**il Campione**



[www.ilcampione.it](http://www.ilcampione.it)

**TUTTO PER IL TREKKING**

Via Mino da Fiesole, 20 PRATO

Tel. 0574 583340

[info@ilcampione.it](mailto:info@ilcampione.it)

**SPECIALI OFFERTE PER TUTTI I SOCI**



E TUTTO QUELLO CHE  
AIUTA A SALIRE!!

sconto soci C.A.I.  
e altri gruppi Trekking

**NUOVO NEGOZIO**  
via Maragliano 30

MARMOT - BLACK DIAMOND - METOLIUS - PETZL - BEAL - 5.10 - BOREAL  
LA SPORTIVA - AKU - SCARPA - CAMP - SALEWA - AUSTRIALPIN - LOWE ALPINE  
JULBO - CHARLET MOSER - MOUNTAIN HARDWEAR - ROCKEMPIRE - TRANGO  
DOGMA - MAMMUT - OSPREY - MONTURA - SMARTWOOL

**CLIMB PER LA MONTAGNA**

VIA MARAGLIANO 30 FIRENZE - TEL E FAX 055-3245074  
[www.climbfirenze.com](http://www.climbfirenze.com) - [info@climbfirenze.com](mailto:info@climbfirenze.com)

# Vaporizzo LIA

Da oltre 30 anni trattamenti a vapore e condizionatura in varie forme su ogni tipo di filato

**VAPORIZZO**  
**UMIDIFICAZIONE CON BAGNASPOLE**  
**RETRAZIONE IN CONTINUO**  
**CAMERA UMIDA DI RIPRESA**

Via Guido De Ruggiero 4, 59100 Prato  
Email: [vaporizzo.lia@po.cna.it](mailto:vaporizzo.lia@po.cna.it)  
[www.vaporizzolia.it](http://www.vaporizzolia.it)

Tel retrazione: +39 0574 633788  
Tel vaporizzo: +39 0574 630676  
Fax: +39 0574 634360



# ESCURSIONI 2014

## IL CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

Sabato 1<sup>o</sup> Giugno 2014  
Partenza da Prato

*Un mese sulle orme degli antichi pellegrini  
lungo tutto il settentrione della penisola iberica.*

Organizzatori: Vittorio Borsini e Romeo Nesi:  
tel. 0574.30520; 340.5299103.

Gita

**1**

**GENNAIO**  
Domenica 19  
**MONTE AMIATA 1738 m**  
Massiccio del Monte  
Amiata  
*Gita con le ciaspole*

*Verrà percorso un itinerario ad anello che  
permetterà di assaporare a 360° l'ambiente e  
i panorami del solitario re della Toscana cen-  
trale, tra bellissimi boschi di faggio e affascinanti  
radure ammantate di neve.*

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 -  
Pranzo a sacco.

Direzione escursione a cura del Gruppo Escur-  
sionistico "R. Marini".

**Difficoltà: EI**

**Dislivello complessivo in salita: 580 m**

**Tempi di percorrenza: ore 4.30-5.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 17 dicembre 2013.

Gita

**2**

**GENNAIO**  
Domenica 26  
**MONTE MAGGIORE 916 m**  
Appennino Pratese -  
Monti Della Calvana  
*1<sup>a</sup> uscita della serie:*  
*Avvicinamento a*  
*Da Piazza a Piazza 2014*

*Per correremo un itinerario ad anello con par-  
tenza dai pressi delle Croci di Calenzano che  
ci porterà sulla massima elevazione della dor-  
sale della Calvana e ci permetterà di godere  
degli ampi spazi pratici e di eccezionali pano-  
rami percorrendo la lunga costa dei Mandroni.*  
**N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di  
mezzi propri.** Le spese per il consumo del  
carburante verranno ripartite all'interno dei  
singoli equipaggi. (**Vedi regolamento**)  
Partenza da Prato, presso il Bar Moncelli  
(S. Lucia), ore 7.00.

**Direzione escursione: Paolo Ciaramelli.**  
**Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita:**  
**600 m - Tempi di percorrenza: ore 5.00.**  
Apertura iscrizioni: martedì 7 gennaio 2014.

Gita

**3**

**FEBBRAIO**  
Domenica 2  
**I COLLI DI LUNI**  
**TRAVERSATA DA AULLA**  
**A SARZANA**  
Lunigiana - Bassa Valle  
del Fiume Magra

Tra eccezionali vestigia medievali, tra borghi  
e antichi castelli in rovina, ci troviamo sulle  
tracce della *Via Francigena*, nel tratto in cui  
dalla piana prossima al mare dell'antica Luni,  
si portava all'interno verso il valicamento della  
catena appenninica. La percorriamo verso il  
mare, verso la foce del Magra, partendo da  
Aulla (64 m) e salendo in un bel paesaggio  
rurale alle case di Burcione (182 m) e al ca-  
ratteristico borgo di Bì bola (376 m), toccando  
poi in discesa il borgo di Vecchietto (267 m),  
e riprendendo la salita fino al valico delle  
Quattro Strade (530 m), massima altezza





del percorso. In discesa adesso tocchiamo il bellissimo borgo di Ponzano al Monte (o Ponzano Superiore; 303 m) e successivamente i ruderi del Castello della Brina (208 m), prima di calare poi nella bella cittadina di Sarzana (24 m), meta della nostra escursione.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Ritorno da Sarzana nel pomeriggio.

Direzione escursione: Rossana Melani, Lidia Petrillo, Simona Poli.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 660 m**

**Tempi di percorrenza: ore 5.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 7 gennaio 2014.

Gita

**4**

**FEBBRAIO**  
Sabato 15  
Domenica 16  
**NOTTURNA CON LE CIASPOLE AL RIF. BATTISTI**  
**1751m**  
**Appennino Reggiano**

Gita con le ciaspole il sabato pomeriggio/sera e la domenica, con la possibilità di svolgere anche qualche itinerario con piccozza e ramponi la domenica.

Raggiungeremo il Rif. Battisti sul far della sera da Case Civago, ceneremo in allegra convivialità e pernosteremo presso il rifugio. L'itinerario per raggiungere il Rifugio parte da Case Civago (1048 m), segue la carrareccia con segnavia n. 605 lungo la sinistra orografica della Valle del Dolo - Case del Dolo (1265 m) - pressi del Rifugio/ricovero di San Leonardo al Dolo - attraversamento del torrente Dolo - Rifugio Segheria dell'Abetina Reale (1401 m) immerso in uno stupendo bosco di piante secolari, testimone dell'attività di sfruttamento della foresta di abeti bianchi e faggi impiantata dai duchi estensi fin dal XVIII secolo - Da qui, ignorato il bivio col sent. Pincelli si continua la salita nel bosco lungo il seg. 605 sino a riuscire al valico di Lama Lite (1781 m) e di qui piegando a destra in pochi minuti si rag-

giunge il Rifugio Battisti, il più antico e frequentato rifugio dell'Appennino Reggiano, costruito nel 1925.

Al mattino, prima di incamminarsi verso Case Civago, chi lo desidera potrà godere del magnifico paesaggio del nostro alto Appennino e, se dotato di idonea attrezzatura (ramponi e piccozza) e adeguate conoscenze tecniche, potrà tentare la salita ad una delle stupende cime che circondano il rifugio (Monte Prado, Monte Cusna). Altrimenti, sempre con le ciaspole sarà possibile incamminarsi lungo la via normale al M. Cusna verso il Passone e tentare la salita dell'aperto Monte La Piella (2070 m).

**N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di mezzi propri.**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 14.30 di sabato 15 - Cena, pernottamento e prima colazione in rifugio.

Direzione escursione a cura del Gruppo Escursionistico "R. Marini".

**Difficoltà: EI**

**Dislivello complessivo in salita: m 700**

**Tempi di percorrenza: ore 3.30.**

Le difficoltà, dislivelli e tempi di percorrenza fanno riferimento alla sola salita del sabato pomeriggio-sera. La gita domenicale è da considerarsi facoltativa e, come sempre nel caso delle gite in ambiente innevato, soggetta alla valutazione in loco delle condizioni nivometeorologiche.

Apertura iscrizioni: martedì 10 dicembre 2013.

Gita

**5**

**FEBBRAIO**  
Da mercoledì 19  
a domenica 23  
**5 GIORNI DI CIASPOLE**  
**IN VAL FORMAZZA**  
**Alpi Lepontine**

*5 giorni per godere dei magnifici ambienti innevati e dei vastissimi panorami della Val Formazza.* **N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di mezzi propri.**

Direzione gita a cura di Graziella Rombecchi, alla quale è possibile rivolgersi per informazioni e iscrizioni - tel. 338.2589416.



Gita

**6**

**FEBBRAIO**  
**Domenica 23**  
**SULLA TRACCIA DEGLI**  
**ETRUSCHI IN CALVANA:**  
**LA BUCACCIA**

**Appennino Pratese -**  
**Monti Della Calvana**  
**2ª uscita della serie:**  
**Avvicinamento a**  
**Da Piazza a Piazza 2014**

*Bellissima escursione che coniuga il meraviglioso paesaggio della Calvana con le testimonianze dei primi insediamenti sulla montagna più prossima alla nostra città.*

**N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di mezzi propri.**

Partenza da Prato, presso il Bar Gelli (Loc. La Querce), ore 7.00.

Direzione escursione: Fiorenzo Gei.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: m 500**

**Tempi di percorrenza: ore 5.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 28 gennaio 2014.

Gita

**7**

**MARZO**  
**Domenica 2**  
**CASSETTA - CASOTTI:**  
**TRAVERSATA DA**  
**CASSETTA PULLEDRARI**  
**AL POGGIO DELLA**  
**DOGANACCIA**  
**Appennino**  
**Tosco Emiliano**  
**Gita con piccozza**  
**e ramponi**

*Riscoperta di una classica traversata dei nostri alpinisti ed escursionisti del passato che permette di godere dello spettacolo assoluto di uno dei più bei tratti di crinale del nostro Appennino in una meravigliosa, solitaria e superba veste invernale.*

L'escursione prende le mosse dalla Casetta Pulledrari (1222 m) nella foresta del Teso per salire al Rif. Montanaro e traversare le cime del Poggio dei Malandrini, Poggio delle Ignude, Monte Gennaio, (deviazione facoltativa per il Corno alle Scale). Tocca il Rif. del Lago Scaffaiolo e dopo aver superato il M. Spigolino arriva al Poggio della Doganaccia. Qui, se le condizioni della strada non permettono il passaggio degli automezzi, scendiamo a Casotti di Cutigliano con la funivia.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Ritorno da Cutigliano nel pomeriggio.

Direzione escursione: Andrea Bastogi, Anna





Corsini, Andrea Michelozzi, Stefano Poli.

**Difficoltà:** F

**Dislivello complessivo in salita:** m 1000

**Tempi di percorrenza:** ore 8.00.

Apertura iscrizioni: martedì 4 febbraio 2014.



**MARZO**

**Sabato 15**

**Domenica 16**

**L'ALTA VAL PELLICE E  
IL RIFUGIO WILLY JERVIS  
AL PRÀ 1732 m**

**Alpi Cozie Centrali**

**2 giorni con le ciaspole**

**Sabato:** partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Arrivo in tarda mattinata a Bobbio Pellice e spostamento con pulmini fino a Villanova (1225 m), l'ultimo centro abitato della Val Pellice. Da qui salita al grande e pittoresco Piano del Prà, enorme distesa di ghiaie e pascoli nell'alta valle, dover sorge il *Rifugio Willy Jervis* (1732 m). La salita si svolge sull'antica mulattiera di accesso all'altopiano, passando per i casolari di Brunei, i resti del Forte di Mirabouc (1438 m), il Piano del Pis (1440 m) e il Piano dei Morti (1520 m), fino a raggiungere il Colle della Maddalena (1737 m), selletta che costituisce l'ingresso nel Piano.

**Difficoltà:** E1

**Dislivello complessivo in salita:** m 550

**Tempi di percorrenza:** ore 2.30.

Sistemazione, cena e pernottamento in Rifugio.

**Domenica:** l'itinerario sarà scelto a seconda delle condizioni dell'innnevamento e della praticabilità dei percorsi. Sono principalmente due le opzioni di maggiore soddisfazione: a) La salita per la vecchia strada militare del *Colle Barant* (2373 m), con l'eventuale possibilità di raggiungere la *Punta Barant* (2425 m), eccezionale punto panoramico sulle vallate delle Alpi Cozie.

**Difficoltà:** E1

**Dislivello complessivo in salita:** m 700

**Tempi di percorrenza:** ore 6.00

**(compreso il rientro a Villanova).**

b) La salita lungo la Val Pellice verso la sua testata, con l'eventuale possibilità di raggiungere il *Rifugio Battaglione Monte Granero* (2377 m), uno dei punti tappa del Giro del Monviso.

**Difficoltà:** E1

**Dislivello complessivo in salita:** m 700

**Tempi di percorrenza:** ore 6.30

**(compreso il rientro a Villanova).**

La partenza per Prato da Villanova con i pulmini e poi da Bobbio Pellice con l'autobus avverrà nel pomeriggio.

Direzione escursione: Rossana Melani, Stefano Poli.

Apertura iscrizioni: martedì 10 dicembre 2013.



**MARZO**

**Domenica 30**

**AL FAGGIONE DI  
LUOGOMANO**

**Appennino Pratese**

**3ª uscita della serie:**

**Avvicinamento a**

**Da Piazza a Piazza 2014**

*Stupenda escursione immersa in bellissimi boschi di faggio e tocca il meraviglioso ripiano prativo dove sorge il Rif. Pacini.*

L'itinerario a piedi partirà da Cantagallo e, toccando Cerliano, giungerà ad uno dei luoghi simbolo del nostro territorio, il Faggione, da lì raggiungeremo il crinale spartiacque principale e, aggirando il Monte Bucciana ci porteremo al Pian della Rasa, per poi chiudere l'anello a Cantagallo.

**N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di mezzi propri.**

Partenza da Prato, presso il Bar Moncelli (S. Lucia), ore 7.00.

Direzione escursione: Paolo Ciaramelli, Franco Dominici.

**Difficoltà:** E

**Dislivello complessivo in salita:** m 800

**Tempi di percorrenza:** ore 5.00.

Apertura iscrizioni: martedì 4 marzo 2014.



Gita  
**10**

**APRILE**  
**Domenica 13**  
**DA PIOMBINO A**  
**POPULONIA E A**  
**BARATTI**  
**Costa degli etruschi**  
**Apertura della stagione**  
**escursionistica**

*Splendida traversata sul Tirreno alla ricerca delle nostre origini, una camminata per tutti in cui godere del clima marino, degli ameni paesaggi mediterranei e della nostra storia nel risveglio della primavera.*

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00  
- Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Marino Cosci, Domenico Nappo, Francesca Pampaloni.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: m 450**

**Tempi di percorrenza: ore 6.30.**

Apertura iscrizioni: martedì 11 marzo 2014.

Gita  
**11**

**MAGGIO**  
**Da giovedì 1**  
**a domenica 4**  
**CAPRI**  
**Arcipelago partenopeo**  
**Per il ciclo: I Tesori del**  
**Sud - 4ª Edizione**

*Un meraviglioso ponte di primavera per immergerci nei colori, profumi e sapori dell'isola più ambita e ricercata d'Italia, la perla del Golfo di Napoli; per scoprirla interamente a piedi, nei suoi angoli più nascosti. Queste le nostre proposte di escursioni (N.B., la direzione gita si riserva il diritto di apportare modifiche agli itinerari o ad effettuarli in giornate diverse da quelle sotto indicate):*

- **Giovedì 1° maggio:** nel pomeriggio arrivo a Capri, sistemazione nella struttura ricettiva scelta, breve escursione per familiarizzare con il paesaggio dell'isola: Salto di Tiberio - Villa Jovis - Villa Lysis.

**Difficoltà: T/E**

**(la salita alla sommità del Monte di Tiberio)**  
**Dislivello complessivo in salita: 200 m**  
**Tempi di percorrenza: ore 3.00.**

- **Venerdì 2 maggio:** Sentiero del Passetiello - Valle di Cetrella - Monte Solaro (589 m), il punto più elevato dell'isola - Belvedere della Migliera - Punta Carena - Anacapri.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 600 m**

**Tempi di percorrenza: ore 7.00.**

- **Sabato 3 maggio:** Punta Carena - Sentiero dei Fortini Borbonici (spettacolare percorso panoramico, sospeso tra il mare, le rocce e la macchia mediterranea, lungo tutta la costa occidentale dell'isola) - Villa Damecuta - Grotta Azzurra - Villa San Michele - Marina Grande.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 200 m**

**Tempi di percorrenza: ore 6.30.**

- **Domenica 4 maggio:** Piazza Umberto I - Arco Naturale - Pizzolungo - Grotta di Maternania - Belvedere di Tragara - Giardini di Augusto - Via Krupp - Marina Piccola.

**Difficoltà: T/E**

**Dislivello complessivo in salita: 160 m**

**Tempi di percorrenza: ore 3.30/4.00.**

Rientro a Napoli e nel pomeriggio viaggio di ritorno a Prato

Direzione escursione: Domenico Nappo, Francesca Pampaloni.

Apertura iscrizioni: martedì 10 dicembre 2013.

Gita  
**12**

**MAGGIO**  
**Sabato 10**  
**Domenica 11**  
**DA PIAZZA A PIAZZA**  
**XXX edizione**  
**Appennino Pratese**





Gita

13

**MAGGIO**  
**Domenica 25**  
**LA FERRATA SUSSATTI**  
**A CIMA CAPI 909 m**  
**Prealpi Bresciane**  
*In collaborazione col*  
**Corso di Escursionismo**  
**Avanzato 2014**

*Un incredibile balcone sul Garda lungo un bellissimo e assai panoramico percorso ferrato.*

Itinerario: Biacesa (418 m) - Case di Caregna - Sentiero del Bech - versante sud occidentale di Cima Capi - Sentiero attrezzato Fausto Susatti - Cima Capi (909 m) - Sentiero attrezzato Mario Foletti - Bivacco Arcioni (858 m) - Chiesa di San Giovanni - Sentiero attrezzato delle Gallerie di Guerra - Cima Rocca (1090 m) - Bocca Pasumer (980 m) - Malga Degiacomi (960 m) - Sentiero Sat 460 /bis - Sentiero 417 - Biacesa.

*Sono assolutamente obbligatori: casco, imbracatura, set da ferrata completo di dissipatore. Munirsi di torcia elettrica o di pila frontale per affrontare le gallerie di guerra. È inoltre possibile, dal bivacco Arcioni, ri-*

scendere a Biacesa (località di arrivo dell'escursione), evitando la salita a Cima Rocca e il sentiero delle Gallerie di Guerra. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco - Ritorno nel pomeriggio da Biacesa.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi.

**Difficoltà: EEA**

**Dislivello complessivo in salita: 700 m**

**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 22 aprile 2014.

Gita

14

**MAGGIO - GIUGNO**  
**Da sabato 31 maggio**  
**a domenica 2 giugno**  
**I MONTI TORAGGIO E**  
**PIETRAVECCHIA**  
**Alpi Liguri**

*3 giorni nel cuore delle Alpi Liguri con base al Rifugio Franco Allavena alla Colla Melosa: un paradiso per camminare, percorrere arditi sentieri di guerra e godere di una meravigliosa fioritura endemica, tra le più ricche di tutte le Alpi, ormai prossimi al confine di stato con la Francia, ai limiti occidentali della nostra penisola.*

**- Sabato 31 maggio:** Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Arrivo in tarda mattinata al Rif. Allavena. Ci sistemereemo in rifugio e partiremo subito per la prima escursione al Balcone di Marta. Al rientro cena e pernottamento al rifugio.

**- Domenica 1° giugno:** I Monti Toraggio e Pietravecchia e Sentiero degli Alpini. Compiremo un bellissimo itinerario ad "8" che toccherà queste due cime, tra le più rappresentative delle Alpi Liguri e che ci porterà sulle tracce degli alpini che intagliarono arditamente lungo la parete meridionale del monte Pietravecchia uno spettacolare sentiero di guerra.

**Difficoltà: EE**

**Dislivello complessivo in salita: 800 m**

**Tempi di percorrenza: ore 7.00.**

Al rientro cena e pernottamento al rifugio.





- **Lunedì 2 giugno:** Verranno valutate in loco le possibilità escursionistiche per la giornata di chiusura di questa tre giorni "ligure", che sono essenzialmente due: 1. Traversata Colla Melosa - Monte Saccarello (2200 m; la più alta cima della Liguria) - Monesi; 2. Discesa Colla Melosa - Triora, il paese delle streghe.

Rientro verso Prato nel pomeriggio di lunedì

- Breve sosta in autostrada per la cena

Direzione escursione: Renzo Protti.

Apertura iscrizioni: martedì 11 febbraio 2014.

Gita  
**15**

**GIUGNO**  
**Domenica 8**  
**LA FERRATA DEGLI**  
**ALBERGHI**  
**Alpi Apuane**  
*In collaborazione col*  
**Corso di Escursionismo**  
**Avanzato 2014 e il**  
**Corso Avanzato di**  
**Alpinismo Giovanile**

*Una via ferrata che sta ormai diventando una "classica" dell'escursionismo apuano, di cui possiede tutti i connotati più tipici: l'ambiente selvaggio, il percorso che si svolge per una buona parte su una delle più ardite vie di lizza del massese e che continua per una lunghissima costola di marmo, tanto dislivello (la partenza è molto bassa: 376 m), tanta fatica e impegno fisico. Il tutto*

*ripagato da un comodo rifugio, Orto di Donna, posto a circa 15 min dall'uscita della ferrata sul versante nord, e una discesa piuttosto rapida verso Serenaia, luogo di arrivo della gita.*

L'itinerario in pillole: Biforco (376 m) - Canale degli Alberghi, risalito lungo l'ardita via di lizza - Parte superiore del Vallone degli Alberghi (q. 811 m) - Casa degli Alberghi - Attacco della ferrata, circa 1000 m - Uscita della ferrata sul crinale apuano principale intorno a q. 1600 m circa poco più in alto di quello che è erroneamente conosciuto come Passo delle Pecore - Discesa al Rif. Orto di Donna (1500 m) e a Serenaia (1060 m). Sono assolutamente obbligatori: casco, imbracatura, set da ferrata completo di dissipatore.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco - Ritorno nel pomeriggio da Serenaia.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi, Simona Bicchi.

**Difficoltà: EEA**

**Dislivello complessivo in salita: 1300 m**

**Tempi di percorrenza: ore 7.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 6 maggio 2014.

Gita  
**16**

**GIUGNO**  
**Domenica 22**  
**ISOLA DI PIANOSA**  
**Arcipelago Toscano**

*Una domenica tra terra e mare alla scoperta delle acque e dei sentieri della piatta isola un tempo sede di famosa colonia penale. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Rientro da Pianosa in traghetto e poi da Piombino in autobus nel pomeriggio.*

Direzione escursione: Pompeo Magnatta.  
Apertura iscrizioni: martedì 22 aprile 2014.





Gita  
**17**

**GIUGNO**  
**Domenica 29**  
**TRAVERSATA DA**  
**MONTEPIANO AL**  
**BACINO DI BRASIMONE**  
**Appennino Pratese**  
**e Bolognese**  
**In collaborazione con il**  
**Gruppo Trekking Bisenzio**

*Alla scoperta di una natura selvaggia tra scorci panoramici e antichi borghi. Montepiano (700 m) - Badia (720 m) - Passo dell'Alpe di Cavarzano (1008 m) - La Faggeta (1186 m) - Eremo del Viandante (1141 m) - Croce di Geppe (1214 m) - Cà Fontana del Boia (923 m) - Bacino del Brasimone (842 m).*

La gita può essere allungata di circa 1 ora e 30 raggiungendo il Sasso Balinello, splendida balconata panoramica sulle cime dell'Appennino bolognese e modenese, e da qui scendendo al Bacino del Brasimone passando per la loc. Barbamoza. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 7.00 - Pranzo a sacco - Rientro nel pomeriggio da Brasimone.

Direzione escursione: Luca Serra.  
**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 550 m**

**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 3 giugno 2014.

Gita  
**18**

**LUGLIO**  
**Domenica 6**  
**COMMEMORAZIONE**  
**DEL CAV. PACINI AL**  
**PIAN DELLA RASA**  
**PER LA FRESCA**  
**VALLE DEL LIMENTRA**  
**Appennino Pratese**

*La sezione propone, in questo giorno di memoria per la sua lunga storia, di raggiungere il Pian della rasa e il suo rifugio dalla Cascina di Spedaletto.*

Al mattino raggiungeremo il *Rifugio Pacini al Pian della Rasa (1001 m)*, percorrendo la fresca valle della Limentra da Cascina di Spedaletto fino a Monachino, da dove saliremo lungo i sent. 17 e 17/A al crinale appenninico in loc. Fregionaia per poi dirigersi al rifugio, dove assisteremo alla S. Messa e successivamente pranzereemo in allegria convivialità.

Il ritorno è previsto lungo il sent. 00 e con ultimo tratto il sent. 13 per raggiungere nuovamente la Cascina di Spedaletto.

**N.B. La gita verrà effettuata con l'utilizzo di mezzi propri.**

Partenza da Prato, presso il Bar Moncelli (S. Lucia), ore 7.00.

Direzione escursione: Anna Maria Cecconi, Franco Dominici

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 800 m**

**Tempi di percorrenza: ore 3.00**

**per l'andata e ore 2.30 per il ritorno.**

Apertura iscrizioni: martedì 10 giugno 2014.

Gita  
**19**

**LUGLIO**  
**Sabato 12**  
**Domenica 13**  
**LA MARMOLADA**  
**PUNTA DI PENIA 3343 m**  
**Dolomiti**

In cima alla punta più elevata della regina delle Dolomiti - un panorama senza pari, un eccezionale ambiente di alta montagna - affrontata nella più classica e completa combinazione: la via ferrata della cresta ovest e la discesa per la via normale del ghiacciaio. E, insieme, una lunga traversata escursionistica che, lungo un bellissimo percorso dolomitico, gode della costante, memorabile e grandiosa visione della colossale parete sud della montagna.

**- Sabato:** partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Arrivo ad Alba di Canazei (1500 m) in tarda mattinata. Piacevole escursione su strada bianca che



si inerpica lungamente nell'alpina Val di Contrin, tra il Collàc sulla destra e le propaggini meridionali del Gran Vernel sulla sinistra, raggiungendo l'alta zona di pascoli alla testata della valle, dove sorge il Rifugio Contrin (2016 m). Sistemazione, cena e pernottamento in rifugio.

Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 550 m - Tempi di percorrenza: ore 2.30.

**Domenica: La Marmolada**

Rifugio Contrin - Forcella Marmolada (2896 m) - Ferrata della Cresta Ovest - Marmolada, Punta di Penì a (3343 m) - discesa per la via normale lungo il ghiacciaio della Marmolada - Rif. Pian dei Fiacconi (2626m) - Lago di Fedaià (2054 m).

Difficoltà: EEA + F+

**Dislivello complessivo in salita: 1350 m**

**Tempi di percorrenza: ore 8.00.**

*Sono assolutamente obbligatori: casco, imbracatura, set da ferrata completo di dissipatore, corda, ramponi, piccozza, cordini e moschettoni.* Le cordate si formeranno prima dello svolgimento della gita e devono essere autonome. Si intende quindi che, requisito fondamentale per la partecipazione alla gita, è l'essere in possesso di adeguate conoscenze teoriche e pratiche sia della progressione in ferrata che della progressione in cordata su ghiacciaio.

**Domenica: La traversata dal Rif. Contrin a Malga Ciapela**

Rif. Contrin - sent. 610 della Val Rosalia - Passo d'Ombretta (2702 m; di qui si consiglia una breve deviazione al Bivacco Dal Bianco, 2730 m) - discesa per la Val di Ombretta lungo la straordinaria parete sud della Mar-

molada - Rifugio Falier (2074 m) - Malga di Ombretta (1904 m) - Malga Ciapela (1467 m)

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 750 m**

**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Ritorno da Malga Ciapela e da Fedaià nel pomeriggio. Pranzo a sacco. Breve sosta in autostrada per la cena.

Direzione escursione: Roberto Baldini, Rossana Melani, Stefano Poli, Maurizio Rossi (comitiva alpinistica) - Bruno Checcherini (comitiva escursionistica).

Apertura iscrizioni: martedì 18 marzo 2014.

Venerdì 25 Luglio

Il Gruppo Podistico propone la classica

**NOTTURNA PRATO - BOCCA DI RIO**

Gita

**20**

LUGLIO

Domenica 27

**ABETONE - LAGO SANTO  
Appennino  
Tosco-emiliano**

*Riproponiamo il classico percorso di cresta, lunga cavalcata aperta e panoramica.* Itinerario base: Abetone (1388 m) - Selletta - M. Gomito (1892 m) - Denti della Vecchia - Passo d'Annibale - Foce a Giovo (1674 m) - M. Rondinaio (1964 m) - M. Giovo (1991 m) - Passo della Boccaia - Lago Santo (1501 m). Passaggi alquanto esposti ai Denti della Vecchia e tra Rondinaio e Giovo. Sono pos-





sibili molte varianti che consentono di diminuire l'impegno complessivo e di evitare tutti i tratti difficoltosi.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - pranzo al sacco - ritorno nel pomeriggio dal Lago Santo.

Direzione escursione: Anna Maria Cecconi, Paolo Ciaramelli, Franco Dominici, Gianna Settesoldi.

**Difficoltà: E/EE**

**Dislivello complessivo in salita: 950 m**

**Tempi di percorrenza: ore 7.30.**

Apertura iscrizioni: martedì 1° luglio 2014.

Gita

**21**

**AGOSTO**

**Da domenica 17**

**a domenica 24**

**ACCANTONAMENTO**

**ESTIVO A CORTINA**

**D'AMPEZZO**

**Dolomiti Orientali**

Soggiungeremo nella celeberrima località di villeggiatura dolomitica, presso l'Hotel Serena. Verrà inoltre valutata la possibilità di effettuare il viaggio in autobus, se verrà raggiunto un numero minimo di interessati. Responsabile organizzativo: Pompeo Magnatta, al quale è possibile rivolgersi per informazioni e iscrizioni.

Lunedì 1; Settembre

**Il Gruppo Podistico organizza**

**DA SPONDA A SPONDA - XIV Edizione**

Gita

**22**

**SETTEMBRE**

**Sabato 13**

**Domenica 14**

**LA SERRA**

**DELL'ARGENTERA**

**E LE ALTRE VALLATE**

**DELLE ALPI MARITTIME**

**Alpi Marittime**

La gita è stata pensata come un'immersione, a tutti i livelli (escursionistico ed alpinistico

facile) nel cuore del massiccio più elevato delle Alpi Marittime, con varie possibilità, tutte ovviamente da decidere e discernere sul terreno in base alle diverse variabili che ci impone la montagna.

**- Sabato (per tutte le comitive):** partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo al sacco - Arrivo in tarda mattinata al Lago della Rovina, in una delle vallate terminali che la valle del fiume Gesso dispiega a ventaglio ormai prossima al crinale spartiacque, (1535 m), salita al Bacino del Chiotas lungo due possibili percorsi, arrivo al Rif. Genova/Bartolomeo Figari (2015 m) presso il lago del Brocan. Sistemazione, cena e pernottamento in rifugio.

**- Domenica: percorso EE.** È da valutare in loco la possibile formazione di due comitive di Escursionisti Esperti che, dopo un bel tratto in comune, quello che, attraverso il cosiddetto Passaggio del Baus, porta in un vasto altopiano detritico inclinato alto sulle sponde del Bacino del Chiotas e protetto ad est dalla bastionata rocciosa dell'Argentera, l'altopiano del Baus, ove sorge, a 2560 m, l'omonimo bivacco, si dividano per affrontare: una la salita alla *Cima Sud dell'Argentera* (3297 m), la più alta montagna delle Alpi Marittime, ed una la salita alla *Cima Nord dell'Argentera* (3286 m) di soli 11 metri più





bassa della sorella. Ridiscesi sull'altopiano del Baus, si esce al suo limitare nord-ovest, tramite il passaggio del Porco e si riesce brevemente al *colle del Chiapous (2526 m)* e di lì con comoda discesa sul percorso della GTA al *rifugio Morelli-Buzzi* e, lungo tutto il Vallone di Lourousa, a *Terme di Valdieri (1368 m)*.

**Difficoltà:** EE la traversata dell'altopiano del Baus; F la salita alla Cima Nord dell'Argentera; PD- la salita alla Cima Sud dell'Argentera.

**Dislivello complessivo in salita: 1400 m**

**Tempi di percorrenza: ore 9.00 circa.**

È consigliato portare il casco e verrà valutato prima della partenza della gita se chiedere ai partecipanti di dotarsi di imbraco e di un minimo di materiale alpinistico.

**- Domenica: Percorso E.** Traversata dal Rif. Genova a Terme di Valdieri. *Rifugio Genova (2015 m)* - sponda orientale del bacino del Chiotas - diga del Chiotas - salita lungo il percorso segnato GTA per il Vallone del Chiapous - *Colle del Chiapous (2526 m)* - *Rifugio Morelli-Buzzi (2351 m)* - Vallone di Lourousa - Gias del Lagarot (1917 m; di qui possibilità in 45 min di salire al Bivacco Varrone, 2090 m, all'imbocco del Canalone di Lourousa) - discesa a *Terme di Valdieri (1368 m)* con la veduta del grandioso versante meridionale del Monte Matto che incombe sulla tranquilla località termale nella Valle del Gesso della Valletta.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 600 m**

**Tempi di percorrenza: ore 5.30.**

Partenza per Prato da Terme di Valdieri nel pomeriggio della domenica. È prevista una

sosta in autostrada per la cena.

Direzione escursione: Leonardo Cini, Marino Cosci, Domenico Nappo.

Apertura iscrizioni: martedì 15 aprile 2014.

Gita  
**23**

SETTEMBRE

Domenica 28

LA LIZZA DELLE CAVE

CRUZE

Alpi Apuane

*Resceto, remoto abitato delle valli massesi ospita intorno a sé una delle reti più ardite e strabilianti di vie di lizza dell'intero territorio apuano. Oggi percorreremo una di quelle che si inerpica per uno dei luoghi più orridi e caratteristici del versante massese. Resceto (485 m) - Canale dei Vernacchi (detto anche Canale dei Piastriccioni) - Ramo di destra - Selvarella (1300 m c.) - Cava Cruze (o delle Gruzze) - Focetta dell'Acqua Fredda (1600 m c.) - Passo Tambura (1620 m; di qui verrà valutata la possibilità di salire il Monte Tambura, 1890 m, con ulteriori 270 m di dislivello e circa ore 1.30 tra salita e discesa) - Discesa per la Via Vandelli (con possibilità di sosta presso il Rif. Nello Conti ai Campaniletti, 1442 m) a Resceto. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Ritorno da Resceto nel pomeriggio.*

Direzione escursione: Stefano Poli, Maurizio Rossi.

**Difficoltà: EE (per chi lo desiderasse è prevista la possibilità di percorrere un itinerario escursionistico, diff. E, in modalità autogestita, che consiste nella salita da**





**Resceto al Passo della Tambura, o anche solo al Rif. Conti, lungo la via Vandelli)**  
**Dislivello complessivo in salita (esclusa la vetta del M. Tambura): 1200 m**  
**Tempi di percorrenza: ore 7.30-8.00.**  
 Apertura iscrizioni: martedì 26 agosto 2014.

- Pranzo a sacco - Rientro nel pomeriggio dal Passo del Cerreto.  
 Direzione escursione: Simonetta Marafico, Rossana Melani.  
 Apertura iscrizioni: martedì 16 settembre 2014.

**Gita**  
**24** OTTOBRE  
**Domenica 12**  
**ALPE DI SUCCISO 2017 m**  
**Appennino**  
**Tosco-Emiliano**

*Eccezionale traversata di uno dei più alti e importanti massicci dell'Appennino Settentrionale.*

Partenza da Succiso Nuovo (975 m) - Lago di Mesca (1360 m) - Rifugio P. Consiglio al Rio Pascolo (1570 m) - sentiero Barbarossa - Monte Ramiseto (1650 m) - Spiaggiabella (vers. nord-ovest dell'Alpe di Succiso) - i Diaccioni (1385 m) - Passo di Pietratagliata (1750 m) - Alpe di Succiso (2017 m) - Sella del Casarola (1946 m) - sent. 675 - Prataccio delle sorgenti del Secchia (1509 m) - Passo dell' Ospedalaccio (1292 m) - Passo del Cerreto (1253 m).

**Difficoltà: EE**

**Dislivello complessivo in salita: 1450 m**  
**Tempi di percorrenza: ore 8.00.**

Possibilità, in modalità autogestita, di effettuare anche un itinerario di carattere escursionistico (E) che possiede la parte iniziale e quella finale in comune con l'itinerario principale:

Succiso Nuovo (975 m) - Lago di Mesca (1360 m) - Rifugio P. Consiglio al Rio Pascolo (1570 m) - Sella del Casarola (1946 m); e di qui possibilità di salita al Monte Casarola o anche all'Alpe di Succiso) - sent. 675 - Prataccio delle sorgenti del Secchia (1509 m) - Passo dell' Ospedalaccio (1292 m) - Passo del Cerreto (1253 m).

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 1050 m**  
**Tempi di percorrenza: ore 5.00.**

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00

**Gita**  
**25** OTTOBRE  
**Domenica 26**  
**ANELLO DEL MONTE**  
**TIRAVENTO 1043 m**  
**Appennino Romagnolo**

*Sugli aerei crinali marnoso-arenacei dell'alta valle del Rabbi, tra boschi, radure e ampi panorami.*

Partenza dal paese di Premilcuore (458 m) - sent. 313 - Monte Arsiccio (794 m) - Monte Tiravento (1043 m); da questo crinale, se la giornata è bella e serena, la vista spazia fino all'Adriatico). Si prosegue fino al bivio col sent. 311, (di qui è possibile salire il Monte della Fratta 1076 m) - mulattiera fino al Monte Merli (1107 m) - discesa fino al sent. 317, che costeggia il fiume Rabbi e che ci riporta al paese di Premilcuore.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Rientro da Premilcuore nel pomeriggio.

Direzione escursione: Graziella Rombecchi.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 850 m**  
**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 30 settembre 2014.

**Gita**  
**26** NOVEMBRE  
**Domenica 9**  
**SUI SENTIERI DELLA**  
**MEMORIA - VIII Edizione**  
**Alpi Apuane**

Il Gruppo Podistico del Cai di Prato organizza l'VIII edizione di questa bella giornata che vede podisti ed escursionisti insieme per far rivivere la memoria della storia vissuta sulle nostre montagne e sui nostri sentieri.



Gita  
**27**  
NOVEMBRE  
Domenica 23  
**LA ROCCA DI  
TENERANO 1206 m**  
Alpi Apuane

*Interessante escursione che si addentra nel lembo nord-occidentale delle ardite Apuane in una sgargiante veste autunnale.* Monzone (250 m) - sentiero 194 - Foce di Sant'Antonio - I Monzonari - Casa Cardeto (1111 m) - Rocca di Tenerano (1206 m) - Foce Pozzi - Rifugio Carrara (1320 m) Ai fini di diminuire leggermente il dislivello sarà valutata in loco la possibilità partire da Maestà della Villa (450 m), che si trova poco oltre Tenerano, e percorrere il sentiero 171 fino alla Foce di Sant'Antonio dove ci si ricollega al percorso sopra previsto. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Rientro da Campo Cecina nel pomeriggio.

Direzione escursione: Andrea Bastogi, Anna Corsini.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 1170 m; è possibile ridurlo di 100 metri evitando la salita della Rocca di Tenerano.**

**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 28 ottobre 2014.

Gita  
**28**  
DICEMBRE  
Domenica 7  
**MONTALBANO**

Itinerario: Rocca di Carmignano (274 m) - Valle - Fattoria di Capezzana - Spazzavento - Bacchereto - Fattoria di Bacchereto - Il Chiesino - Torre di S. Alluccio - Il Cupolino (633 m) - Pietramarina (585 m) - S. Giusto - Verghereto - Carmignano.

E' prevista una merenda-cena lungo il percorso. La gita, coordinata da Mario Spinelli, si svolgerà con mezzi propri.

Alle ore 8.30 ritrovo a Carmignano, in piazza SS. Michele e Francesco.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 600 m**

**Tempi di percorrenza: ore 6.00.**

Apertura iscrizioni: martedì 11 novembre 2014.





Gita

**29****DICEMBRE****Domenica 21****SULLA VENA DEL GESSO:  
L'ANELLO DEL  
RIO MESCOLO****Appennino Romagnolo**

*La più spettacolare escursione tra i calanchi della Romagna.*

Borgo Tossignano (96 m) - Debolezza - Monte Penzola (409 m) - Cà Budriolo - Monte dell'Acqua Salata (472 m) - Rudere della Carré - Cava di Monte del Verro (429 m) -

Monte Maggiore (455 m) - Passaggio dei Ponti di Croara - Croara (391 m) - Sabbioni - Monte Vanedola (310 m) - Mescola (91 m) - Borgo Tossignano.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco - Rientro da Borgo Tossignano nel pomeriggio.

Direzione escursione: Renzo Protti.

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo in salita: 550 m**

**Tempi di percorrenza: ore 5.30.**

Apertura iscrizioni: martedì 25 novembre 2014.



## CONVENZIONE ASSICURATIVA



**CORTI Assicurazioni S.A.S**  
V.le della Repubblica, 126 - 59100 Prato  
Tel. 0574/590951-2 Fax 0574/590952



**Club Alpino Italiano**  
Sezione "Emilio Bertini"  
Prato

Gentile Socio,

grazie alla convenzione stipulata tra il CAI Sezione Emilio Bertini e Unipol Assicurazioni, Agenzia Corti Assicurazioni, potrai usufruire di una speciale linea di sconti per te e la tua famiglia, e di consulenza gratuita personalizzata.

Ecco tutti i vantaggi della Tessera Socio:

### **POLIZZA AUTO**

- Sconto 15% su R.C.Auto, Ciclomotori e Motocicli
- Sconto 40% su Incendio e Furto Autovetture, Ciclomotori e Motocicli
- Sconto 15% su Collisione o Guasti Accidentali

### **POLIZZA INFORTUNI PERSONA**

- Sconto 15% Tempo libero e lavoro e Tempo Libero

### **POLIZZA ABITAZIONE**

- Sconto 15% su Multirischio Abitazione

Per informazioni chiama subito: **0574/590951**  
**Viale della Repubblica 126 - 59100 Prato - E mail: [corti@cortiassicura.it](mailto:corti@cortiassicura.it)**



## REGOLAMENTO GITE SOCIALI

### 1) *Organizzazione di gite con l'autobus.*

La maggior parte delle gite viene organizzata, tenendo conto dello spirito di condivisione associativa del CAI e della comodità logistica, con l'utilizzo dell'autobus, con partenza dal Piazzale Nenni di Prato. Tuttavia, il direttivo del Gruppo Escursionistico e le direzioni gita coinvolte volta per volta si impegnano comunque ad effettuare le escursioni anche con mezzi propri, se il numero dei partecipanti non consentisse l'utilizzo dell'autobus oppure se la gita venisse rimandata ad altra data causa condizioni metereologiche avverse e non fosse possibile prenotare nuovamente l'autobus per la data prescelta.

### 2) *Organizzazione di gite con mezzi propri.*

Alcune gite sono inoltre organizzate prevedendo fin dall'inizio l'utilizzo di mezzi propri. Per quanto riguarda tutte le gite che vengono svolte con mezzi propri, ogni equipaggio si fa carico, dividendole equamente, delle spese per il carburante ed eventuali pedaggi. Le informazioni sui costi previsti per ogni equipaggio saranno fornite ai partecipanti dalla direzione gita al momento della partenza.

### 3) *Programma della gita.*

Il programma di ogni escursione con i relativi orari è esposto in sede nell'albo sociale. Il programma è inoltre riportato sul Bollettino Sezionale Annuale e sul sito internet della Sezione. Nel programma sono indicate le difficoltà tecniche e l'attrezzatura necessaria per la partecipazione all'escursione; chiarimenti possono essere chiesti ai membri del direttivo del Gruppo Escursionistico e ai direttori di ogni singola gita. Coloro che intendono partecipare, sulla base della loro preparazione fisica e tecnica e degli eventuali chiarimenti avuti, decideranno di aderire e di iscriversi o meno all'escursione. I dislivelli riportati nel programma si riferiscono alla sola salita e sono calcolati sulla base di rilevazioni cartografiche; quindi, una volta sul terreno, è possibile imbattersi anche in variazioni sensibili. Le ore di cammino vengono calcolate senza tener conto delle soste; i tempi di percorrenza e le difficoltà dichiarate nel programma devono intendersi come indicativi; gli itinerari descritti potranno essere modificati sul momento in relazione alle condizioni meteorologiche.

### 4) *Variazioni al programma.*

La direzione dell'escursione e il direttivo del Gruppo Escursionistico si riservano la facoltà di apportare variazioni all'itinerario proposto in base alle caratteristiche ambientali-meteo-climatiche del percorso al momento dell'effettuazione della gita, comunicandolo preventivamente al Consiglio Direttivo della Sezione.

### 5) *Iscrizione alle gite.*

Le iscrizioni alle escursioni di un solo giorno sono aperte presso la sede della Sezione di norma 3 settimane prima della loro effettuazione. Le iscrizioni alle gite di più giorni sono aperte presso la sede della Sezione con congruo anticipo (di norma intorno a 2-3 mesi prima dell'effettuazione della gita stessa).

**Le iscrizioni si chiudono entro il martedì precedente**

**l'effettuazione dell'escursione o ad esaurimento dei posti.** La direzione gita si riserva di accettare le richieste di iscrizioni pervenute successivamente al martedì precedente la gita, sulla base di eventuali posti disponibili, e comunque entro e non oltre la sera del venerdì precedente la gita. All'atto dell'iscrizione è obbligatorio lasciare il proprio recapito telefonico.

### 6) *Quota di iscrizione.*

Le iscrizioni sono valide se accompagnate dal versamento della quota di iscrizione obbligatoria (a titolo di prenotazione effettiva), per le gite che si effettuano con l'utilizzo dell'autobus, o dell'acconto stabilito per le gite di più giorni. La quota di iscrizione per le gite di un solo giorno è stabilita in euro 10. L'acconto per le gite di più giorni viene stabilito in un minimo di euro 30. Il termine ultimo per regolarizzare l'iscrizione con il versamento della quota di iscrizione è stabilito nel martedì precedente l'effettuazione dell'escursione. Dopo tale termine non verranno restituite ad eventuali rinunciatarci le quote o gli acconti versati salvo il caso in cui, per cause di forza maggiore, l'escursione venga annullata o effettuata con mezzi propri.

Anche le richieste di iscrizione effettuate oltre il martedì precedente la gita e accettate dalla direzione gita sono subordinate al versamento della quota di iscrizione obbligatoria.

Il saldo della quota di partecipazione, il cui importo complessivo viene comunicato e pubblicizzato al momento dell'apertura delle iscrizioni, viene di norma effettuato il giorno della gita stessa, durante il trasferimento con l'autobus, ad opera della direzione gita. È anche possibile effettuare il versamento con le modalità di cui all'art. seguente.

### 7) *Iscrizioni on-line.*

Le iscrizioni on-line sono considerate valide se l'interessato regolarizza il versamento della quota di iscrizione entro il martedì sera precedente la gita.

### 8) *Partecipazione di non soci.*

Alle escursioni possono partecipare anche non soci, previa comunicazione dei propri dati anagrafici, ai fini della copertura assicurativa, entro il venerdì precedente l'effettuazione della gita. La partecipazione alla gita comporta che il non socio, per godere della medesima copertura assicurativa di un socio, paghi una somma più elevata rispetto ad un socio, che viene comunque indicata per ogni escursione.

### 9) *Numero di iscritti.*

Il direttivo del Gruppo Escursionistico ha facoltà di fare effettuare l'escursione anche se gli iscritti non sono in numero sufficiente ad esaurire i posti disponibili.

### 10) *Partenza.*

Il ritrovo per la partenza avviene con qualsiasi tempo, salvo comunicazione contraria agli iscritti. I trasferimenti verranno iniziati con un ritardo massimo di 15 minuti rispetto agli orari prestabiliti qualunque sia il numero dei partecipanti presenti; i ritardatari non hanno diritto alcuno alla restituzione delle quote versate. È PERTANTO RACCOMANDATA LA MASSIMA PUNTUALITÀ. Il pranzo è generalmente al sacco e



il ritorno avviene nel pomeriggio.

### 11) Direzione Gita.

Ogni escursione è condotta da uno o più Direttori nominati dal direttivo del Gruppo Escursionistico che rappresentano la Sezione nel corso dell'escursione stessa. Il Direttore ha la facoltà di variare, sopprimere o sostituire gli itinerari, totalmente o parzialmente; ha facoltà di nominare direttori di percorso scegliendoli fra i partecipanti, di escludere da determinati itinerari persone non adeguatamente dotate di preparazione fisica o di attitudine alpinistica, oppure sprovviste di attrezzatura tecnica, di decidere le soste durante il percorso di trasferimento e la sistemazione dei posti sugli autobus e dei posti letto nei rifugi. Per tutte le escursioni il pranzo è al sacco, salvo diversa comunicazione all'atto dell'iscrizione.

Ogni partecipante è tenuto a collaborare e prestare la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione e per la maggiore sicurezza possibile di tutto il gruppo; egli è inoltre obbligato a seguire le decisioni del Direttore, specialmente nei casi di difficoltà e ad essere solidale con lui.

### 12) Esonero di responsabilità.

I partecipanti all'escursione esonerano la Sezione "E. Bertini" del CAI di Prato, i suoi dirigenti, i Direttori di escursione e di percorso e gli eventuali accompagnatori da ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante l'escursione e durante i viaggi di trasferimento.

### 13) Accettazione del presente regolamento.

L'iscrizione o l'adesione all'escursione comporta l'accettazione del presente regolamento, senza condizioni né riserve.

## DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

### T - Percorso Turistico:

Itinerari con percorsi non lunghi, che si svolgono su sentiero, stradine o mulattiere, a quote medio basse, che non pongono problemi di orientamento. Si richiede un minimo di allenamento alla camminata.

### E - Percorso Escursionistico:

Itinerari con percorsi di solito segnalati, in terreno vario, con dislivelli e tempi che possono essere anche di notevole impegno. Richiedono un certo senso di orientamento e conoscenza del terreno montano. Allenamento alla camminata e equipaggiamento adeguato.

### EE - Percorso per Escursionisti Esperti:

Itinerari con tratti anche senza sentiero che possono comportare anche passaggi attrezzati o comunque difficili con lunghezza e dislivello anche notevoli che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Necessitano esperienza di montagna, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguata.

### EI: escursionistico invernale:

Percorso che può essere affrontato con le ciaspole (racchette da neve).

### EEA - Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura:

Con tale sigla si indicano itinerari con difficoltà tecniche come percorsi attrezzati o vie ferrate che richiedono, da parte dell'escursionista, l'uso del casco e dei dispositivi di autoassicurazione quali moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

### EEAG Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura da ghiaccio:

Caratteristiche simili al precedente ma con utilizzo di attrezzature da ghiaccio (ramponi, piccozza, corda ecc.) oltre alla conoscenza delle relative manovre di assicurazione.

### F e F+: primi gradini della scala delle difficoltà alpinistiche.

Su neve comportano l'utilizzo di attrezzatura idonea (piccozza e ramponi) per il superamento di pendii fino a 40-45 gradi

**SUPER GLANZ** spa  
**PRODOTTI CHIMICI**

ATAN, ATALIN, ATANCAR, OXISTAB, AC-IN, PHB

Super Glanz s.p.a  
 Ufficio Laboratorio Deposito: 59013 Oste / Montemurlo (PO) Via Parugiano di Sotto, 28/30  
 Stabilimento: 59013 Oste / Montemurlo (PO) Via Parugiano di Sotto, 6/8  
 tel. 0574 680566-799191 - fax 0574 680567 - www.super-glanz.it - super.glanz@super-glanz.it



# NOTIZIE PER I SOCI

Ricordiamo a tutti i soci che sono già disponibili in sezione i bollini 2014 per il rinnovo annuale del tesseramento, che automaticamente aziona la copertura assicurativa per tutte le attività. Si può pagare:

- in sezione il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30 in contanti.
- a/m bonifico bancario IBAN IT 60 S 05728 21501 49570006913 B.Pop.di Vicenza.  
Per bonifici dall'estero il BIC è BPVIIT21490
- a/m conto corrente postale nr 19877505 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO sez. Bertini Via dell'Altopascio,8 - PRATO.

**MARTEDI 25 MARZO** ore 21,15 - Convocazione assemblea ordinaria. Con il seguente ordine del giorno:

- elezione presidente e segretario assemblea
- relazione presidente
- bilancio 2013
- relazioni gruppi
- varie ed eventuali

Tutti i soci sono caldamente invitati a partecipare.

**APRILE - GIUGNO 2014**, la nostra sezione organizza il corso di escursionismo avanzato EEA. Il corso prevede sette lezioni teoriche, e sette uscite pratiche su percorsi di difficoltà progressiva. Partendo dall'escursionismo si arriva a percorrere ferrate e sentieri attrezzati. Direttore del corso: Enrico Aiazzi tel. 348-2479515 - [enrico.aiazzi@po.cna.it](mailto:enrico.aiazzi@po.cna.it)

**Stiamo inviando la newsletter della sezione a tutti soci. Comunicaci anche il tuo indirizzo mail per poter essere aggiornato sulle nostre iniziative.**



Il nostro sodalizio compie 150 anni, e anche la nostra sezione festeggia questa importante ricorrenza con una mostra dal titolo: *"L'Italia unita di Emilio Bertini geografo e storico pratese"*.

La mostra sarà aperta da sabato 14 dicembre, a sabato 11 dicembre, e si svolgerà presso la sede della Provincia in Palazzo Banci Buonamici, via Ricasoli, 25.

La mattina del 14 dicembre si terrà un interessante convegno al quale interverranno:

*Dott. Annalisa Marchi*: biografia del Bertini e contesto storico.

*Dott. Livio Benelli*: Bertini, testimone "quasi" oculare di Garibaldi.

*Dott. Alessia Cecconi*: la vita nel pratese nel 1876.

*Enzo Maestripieri*: un itinerario sulle Apuane nel 1876 e nel 2013.

*Prof. Fiorenzo Gei*: eredità del Bertini e presenza storica del CAI a Prato.

Sarà anche presentata la ristampa della preziosa guida del 1876 di Emilio Bertini:



## CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA 2014

Nel 2014 sarà organizzato il Corso di arrampicata libera. Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia su difficoltà.

Il programma è in fase di definizione.

Informazioni: in sede il martedì sera dalle 21,30 alle 22,30.

### **25 febbraio 2014**

Proiezione di immagini dedicata all'alpinismo su neve e ghiaccio  
"Colpi di piccozza su neve, ghiaccio e paleo verticale"

### **21 ottobre 2014**

Serata culturale sull'alpinismo



## PROGRAMMA INVERNO 2014 GUIDE ALPINE VERSANTEOVEST DI PRATO

Nell'inverno 2014 le guide alpine Versanteoest di Prato organizzano vari corsi fra cui un corso base di scialpinismo, un corso avanzato di scialpinismo e altri corsi di cascate di ghiaccio e di perfezionamento. Uscite con gli sci in Appennino, Apuane e Dolomiti.

Per info più dettagliate su costi e programmi e per iscrizioni:  
[www.versanteoest.com](http://www.versanteoest.com) (anche su FB)  
o per telefono al 347 5995918 (Carlo) e al 347 2425732 (Cris)





## GRUPPO ALPINISTICO ALVARO BARTOLETTI PROGRAMMA ATTIVITA' dell'anno 2014

### GENNAIO

**Martedì 14 - ore 21,15**

Reportage sulla spedizione al Manaslu fatta dai Liguri Apuani. Serata con video-proiezione a cura della guida alpina Cristiano Virgilio.

### FEBBRAIO

**Domenica 9**

Monte Giovo e Rondinaio - uscita su neve.

**Martedì 18 - ore 21,15**

L'Antartide - serata con videoproiezione a cura di Claudio Moradei e Marzia Bartolini.

### MARZO

**Domenica 9 marzo.**

Alpi Apuane - uscita su neve.

### APRILE

**Domenica 6**

Monti della Calvana - breve escursione per famiglie (1).

### LUGLIO

**Sabato 5 e domenica 6**

Pale di San Martino - uscita su roccia.

### SETTEMBRE

**Sabato 27 e domenica 28**

Arnad, Valle d'Aosta - uscita su roccia.

### OTTOBRE

**Domenica 19**

Appennino pratese - breve escursione per famiglie (1).

### DICEMBRE

**Martedì 16 - ore 21,15**

Brindisi, auguri e foto del gruppo.

(1) Alle gite dei Giovani Castori, per facilitare le famiglie, il Gruppo Alpinistico pagherà parte della quota assicurativa giornaliera ai non soci.





# AGLIANA TREKKING PROGRAMMA ESCURSIONI 2014

<b>12-01-2014</b>	MANTOVA Mantova	Nicla, Fabrizio A.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>01/02-02-2014</b>	CIASPOLATA PASSO ROLLE 2G Passo Rolle	Giovanni, Fabrizio A.E. <b>bus 40 p.</b>
<b>23-02-2014</b>	MADONNA DEL SASSO Fiesole	Luciano, Alessio A.S.E. <b>bus 40 p.</b>
<b>16-03-2014</b>	DA CORTONA AL TRASIMENO Cortona	Giovanni, Carlo A.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>06-04-2014</b>	MONTE AMIATA Abbadia S. Salvatore	Silvano A.E., Lorenzo A.S.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>26/27-04-2014</b>	ARGENTARIO e GIANNUTRI Porto S. Stefano	Giovanni, Silvano A.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>11-05-2014</b>	SORGENTI DEL TEVERE Verghereto	Luciano, Stefano A.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>31/01/02-06-2014</b>	FRANCIA M. TE S. VICTOIRE 3 G Aix en Provence	Giovanni, Silvano A.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>21/22-06-2014</b>	FERRATA TRIDENTINA Passo Gardena	FABRIZIO A.E., Carlo A.E. <b>bus M.P.</b>
<b>05/06-07-2014</b>	A. DI ASIAGO - MONTE GRAPPA 2 G Asiago	Stefano A.E., Fabrizio A.E. <b>bus 40 p.</b>
<b>02/03/04-08-2014</b>	ALTA VIA N° 2 Passo Gardena	Fabrizio A.E., Fabrizio A.E. <b>bus M.P.</b>
<b>24-08-2014</b>	IN DOLOMITI VAL GARDENA Dolomiti	Silvano A.E., Lorenzo A.S.E. <b>bus M.P.</b>
<b>14-09-2014</b>	TRE FIUMI- ISOLA SANTA Castelnuovo Garfagnana	Luciano, Alessio A.S.E. <b>bus 40 p.</b>
<b>28-09-2014</b>	MONTALCINO- BUONCONVENTO Montalcino	Lorenzo A.S.E., Alessio A.S.E. <b>bus 53 p.</b>
<b>12-10-2014</b>	LAGO SANTO - S.PELLEGRINO IN ALPE Lago Santo (Mo)	Moreno, Fabrizio <b>bus 40 p.</b>
<b>09-11-2014</b>	ANELLO DI SUVERETO Suvereto	Luciano, Lorenzo <b>bus 53 p.</b>
<b>06/07-12-2014</b>	ROMA E CAPPELLA SISTINA 2G Roma	Giovanni, Silvano <b>bus 53 p.</b>

**Informazioni:** Fabrizio Scantamburlo Tel. 335 6561071 - f.scanta50@gmail.com



## ALPINISMO GIOVANILE CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 2014



*Tutto è pronto per riprendere l'attività con i ragazzi.*

*Si ripropone l'attività di Alpinismo Giovanile per avvicinare ragazzi e ragazze da 10 a 16 anni alla montagna. Con noi impareranno a conoscere, un ambiente bello e interessante che diventerà terreno di esperienze, gioco, scoperte, divertimento, passione. Per compiere l'attività non è necessaria alcuna preparazione tecnica, in quanto le uscite sono programmate sia per chi muove i primi passi in montagna, sia per coloro che sono già abituati all'ambiente montano. Il numero massimo degli iscritti sarà di **30 ragazzi**.*

## CORSO AVANZATO DI ALPINISMO GIOVANILE 2014

*Questo corso si rivolge ai ragazzi nati prima del 1/01/1999, che abbiano partecipato ai corsi precedenti di Alpinismo Giovanile particolarmente motivati ad effettuare uscite più tecniche in ambiente. La finalità di questo corso è di far conoscere tecniche alpinistiche su roccia e ghiaccio.*

*Il numero massimo di iscritti sarà di **7 ragazzi**: il direttore del corso valuterà l'idoneità di ogni ragazzo.*

**Serata di presentazione dei corsi: mercoledì 5 Febbraio 2014 - ore 21**

Per informazioni: ANAG Simona Bicchi 0574 950725 - 349 1462594





## PROGRAMMA DEL CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 2014

- 23 Febbraio** Conoscenza dell'ambiente innevato > Libro Aperto (Abetone)
- 23 Marzo** Orientamento > Rocca Cerbaia
- 13 Aprile** Lettura del Paesaggio > Sasso di Castro e Monte Beni
- 1/4 Maggio** Lettura del Paesaggio, orientamento e sicurezza  
> Isola d'Elba: tra mare e monti ...
- 25 Maggio** Orientamento > Monte Falterona
- 14/15 Giugno** Gita intersezionale con tutte le Sezioni di Toscana ed Emilia Romagna
- 7 Settembre** Lettura del Paesaggio > Alpi Apuane: Pania Secca
- 5 Ottobre** Sicurezza e movimento in verticale/Giochi di arrampicata  
> Palestra di roccia di Figline
- 9 Novembre** Pian della Rasa e ... spaghetтата !!
- Novembre** Festa di fine corso (Proiezione foto e ... )

## PROGRAMMA DEL CORSO AVANZATO DI ALPINISMO GIOVANILE 2014

- 16 Febbraio** Uso di piccozza e ramponi, salita su canale > Corno alle Scale
- 9 Marzo** Salita in ambiente innevato e pratica di progressione su ghiacciaio  
> Alpe tre Potenze (Abetone)
- 27 Aprile** Salita su roccia e ferrata > Ferrata a Rocca Badolo (Sasso Marconi)
- 8 Giugno** Salita su roccia e ferrata > Alpi Apuane: Ferrata del Monte Contrario  
(gita in autobus effettuata con la sezione)
- 22/25 Agosto** Traversata alpinistica in Dolomiti o Alpi > Bocchette di Brenta  
(vie ferrate) Oppure "Sentiero Roma" Val Masino

# IL CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

Un trekking particolare

Articolo di Fabrizio e Moreno

Tutto si può riassumere in una frase che ho trovato scritta su alcune pietre lasciate da un pellegrino alla Cruz de Hierro (croce di ferro) **“Non aspettarti un miracolo quando arrivi a Santiago, il miracolo è il cammino”**. La nostra avventura è frutto di una lunga progettazione che si è protratta per molti anni, in quanto ne io ne Moreno avevamo la possibilità di liberarci per il mese che è necessario a percorrere l'intero cammino. Si tratta infatti di un percorso di quasi 800 Km. Tutto iniziato almeno venti anni fa, quando Moreno ha acquistato il primo libro che descriveva l'itinerario e nel 2001, dopo aver letto il libro di Paulo Coelho, abbiamo iniziato a parlarne con la ferma intenzione di percorrerlo. Negli anni l'idea si è consolidata e con l'andata in pensione di Moreno ha ripreso vigore e nonostante i miei impegni di lavoro ho deciso di mollare tutto e partire per il

## “Cammino di Santiago”.

E' difficile descrivere quanto visto e le sensazioni provate lungo tutto il percorso, si possono fotografare i sentieri, le chiese di campagna o le cattedrali, i volti dei pellegrini incontrati, le città attraversate o le infinite Mesetas, i fiori e qualsiasi altro si voglia, ma quello che ti lascia dentro è indelebile e si può ritrovare solamente nel cuore degli altri pellegrini.

I percorsi per arrivare a Santiago sono molti, il Cammino Aragonese che parte da Somport, quello Portoghese che parte da Siviglia, il cammino del Nord che parte da Irun e quello Francese, che noi abbiamo scelto di fare. Siamo arrivati alla partenza del Cammino Francese con un volo Pisa-Londra-Bayonne più pullman Bayonne-Biarritz e successivamente con il treno da Biarritz a Saint Jean Pied-de-Port. Il primo contatto con il cammino è all'ufficio di accoglienza di St. Jean, dove ci sono state date informazioni sul percorso e la simbolica conchiglia, che contraddistingue i pellegrini, da legare sullo zaino. Il mattino seguente 31 maggio finalmente inizia la nostra avventura verso Santiago de Compostela. Prima tappa sui temuti Pirenei con meta Roncisvalle; i primi due giorni da St. Jean Pied-de-Port/Roncisvalle e Roncisvalle/Zubiri, sono percorsi camminando sotto una insistente pioggia nella nebbia e un gran freddo ed io ho iniziato a chiedermi perché sono qui? Forse perché le sfide nella vita ti aiutano a capire chi sei. Ho intrapreso questo cammino non per motivi spirituali ma





incuriosito dall'alone di misticismo che emanava ed anche per vedere se ero in grado di affrontare un percorso così vario e lungo. Durante il cammino le giornate passano scandite dalla sveglia al sorgere del sole, riordinare lo zaino, calzare gli scarponi, salutare i pellegrini conosciuti e dopo un "café con leche" e pochi biscotti partire con la credenziale alla mano per la tappa successiva. Lo zaino pesa, nonostante abbia eliminato tutto il superfluo, con il passare dei chilometri arrivano le prime "ampolle" (vesciche) i dolori alle spalle dovuti al peso dello zaino, le continue salite e discese mettono alla prova la nostra resistenza fisica, ma piano piano si conosce il nostro corpo e si impara a gestirlo. Lasciati alle spalle i boschi dei Pirenei, entriamo nella regione della Navarra, con le sue distese di grano, affrontiamo la salita all'Alto del Perdon, luogo simbolo del camino che ha visto il passaggio di milioni di "peregrini" alla sua sommità c'è scritta una frase che racchiude il sogno del cammino "Donde se cruza el camino del viento con el de las estrellas" (dove si incontra il cammino del vento con quello delle stelle). Ci immergiamo sempre di più nello spirito del cammino, nonostante la compagnia di Moreno, molto spesso mi ritrovo a camminare da solo in questo infinito mare verde e molte domande si fanno strada nella mia testa, ripenso a frasi dette da occasionali amici del percorso, in questi luoghi, niente e più naturale del pensare. Lasciamo anche la Navarra per entrare nella Rioja con i suoi famosi vigneti e le sue colline, molto simili al nostro Chianti, un particolare curioso ci spinge ad una breve sosta, appena fuori di Estella vicino al monastero di Irache c'è la "fuente del vino" una curiosa fonte dalla quale sgorga oltre all'acqua del buon vino "tinto", peccato che noi ci passiamo alle otto del mattino e non possiamo approfittarne. I giorni passano e i chilometri percorsi aumentano, ormai siamo al dodicesimo giorno di cammino

quando entriamo nella estesa regione della Castiglia-Leon, arrivati a Burgos accolti dalla statua del "Cid Campeador" visitiamo velocemente la cattedrale e riprendiamo il cammino verso le assolate, deserte e infinite "mesetas" (altopiano che si sviluppa tra i 500 ed gli 800 m) oltre duecento chilometri di strade bianche con rettilinei senza fine accompagnati solamente da filari di pioppi e nulla più. Questo tratto del percorso mette alla prova la nostra resistenza fisica ma soprattutto mentale, ma la volontà di andare avanti non viene mai meno e quindi piano piano superiamo anche le Mesetas ed arriviamo a Leon. Ormai ci avviciniamo ai 500 chilometri percorsi ed il continuo lasciarsi e ritrovarsi lungo il percorso con gli altri compagni di cammino provenienti da tutte le parti del mondo ha creato un sentimento particolare che ci accomuna "lo status di peregrini". Lasciamo Leon, interessante città che meriterebbe una visita più accurata e proseguiremo verso la Galizia. La nostra mente è ormai indirizzata verso il luogo, che dopo Santiago, è il più mistico dell'intero cammino "la cruz de hierro" (la croce di ferro). Si trova a circa 1500 m. di quota e ci arriviamo alle otto del mattino, dopo 22 giorni e con 600 chilometri di cammino nelle gambe, in una giornata piovosa, le nuvole basse ci impediscono di





scorgerla fino a quando ci appare all'improvviso. Siamo soli e immersi nella nebbia. Questa piccola croce fissata su un esile ed alto palo di legno sovrasta una montagna di pietre portate dai pellegrini di tutto il mondo, dove si leggono pensieri che mi fanno quasi piangere *"la felicità non dipende da ciò che hai, ma solamente da ciò che pensi"*, oppure *"non aspettare il momento opportuno. . . crealo"* anche noi lasciamo i nostri piccoli sassi alla base della croce e riprendiamo il cammino. Non ci resta che attraversare la verde Galizia con le sue dolci montagne e ben presto arriviamo alla pietra miliare che indica 100 chilometri a Santiago inizia qui la parte più affollata del percorso, perché è il tratto minimo di cammino sufficiente per avere la "Compostela" (pergamena in latino rilasciata ai pellegrini). Ormai sentiamo il profumo di Santiago e forti contrasti affollano la mia mente, la voglia di rivedere

la famiglia, il dispiacere di lasciare gli amici pellegrini conosciuti. Arrivati sulla sommità del monte "Do Gozo", vediamo in lontananza Santiago e una forte emozione ci assale *"todo de comple"* tutto si è compie, siamo arrivati a Santiago de Compostela. Non ci rimane che l'ultimo atto di questa avventura, la Santa Messa nella cattedrale in Plaza de Obradoiro di Santiago con la cerimonia del "Botafuimero".

La nostra avventura finisce qui siamo riusciti a portare a termine tutto quello che ci eravamo prefissati e torniamo a casa con uno spirito nuovo, una volta percorso il cammino si diventa pellegrini e lo si rimane per sempre.

### **"BUEN CAMINO"**

*Fabrizio e Moreno*





# UNA LUMACA NELLO SCARPONE

15/16 Giugno 2013

Gita Intersezionale Monte Sagro

Articolo di Gabriele Baldi

Sabato 15 giugno ci siamo ritrovati alle 7 per la partenza della gita intersezionale organizzata dalla sezione Cai di Carrara. Luogo di ritrovo Rifugio Carrara a Campocecina. Alla partenza eravamo circa 20 ragazzi di Prato e ci siamo sistemati nelle auto degli accompagnatori e dei genitori che si erano offerti di accompagnarci. Dopo un viaggetto di circa un'ora e trenta, siamo arrivati al punto di partenza della nostra escursione sulla vetta del Monte Sagro. Il paesaggio era davvero straordinario in quanto eravamo sulle mitiche Alpi Apuane, dove l'estrazione del marmo bianco di Carrara è l'attività prevalente: molte delle cime che si scorgono sono state scavate dall'uomo. Proprio nel piazzale dove abbiamo lasciato le auto, si trovava l'accesso ad una cava a cielo aperto ancora attiva.

La salita verso la vetta era piuttosto impegnativa perché il sentiero si snodava tutto al sole, ma a causa di alcuni temporali dei giorni precedenti, abbiamo avuto la fortuna di assistere a fenomeni improvvisi di banchi di nebbia che ci hanno un po' rinfrescato, anzi hanno fatto perdere l'orientamento a qualcuno dei nostri accompagnatori che al momento del rientro ci siamo resi conto essere assenti. Ma dove era finita la Paola? Fortuna che dopo alcuni minuti, dalla nebbia è spuntata la Simona che aveva recuperato la dispersa. Comunque il panorama dalla vetta era mozzafiato e si potevano scorgere le principali vette delle Alpi Apuane fino alle spiagge della Versilia.

Arrivati al rifugio Carrara a mt 1320 s.l.m. abbiamo montato le tende e ci siamo dedicati alle numerose attività che ci eravamo preposti, tipo giochi con il frisbee, falò, tornei a calcio balilla contro le altre sezioni del Cai, gioco quest'ultimo che sembra essere stato molto apprezzato da tutti, tanto che l'indomani mattina

sin dall'alba ho sentito la pallina scorrere sul campo di calcetto, ma chi erano quei temerari che alle 5 del mattino si sfidavano a biliardino? Questo è il mistero più fosco di tutta la gita. Comunque la serata è stata molto piacevole, dopo un'abbondante cena a base di lasagne (buonissime!), siamo stati tutti insieme allegramente e poi stanchi ci siamo coricati. Al mattino sono stato risvegliato da mio fratello che urlava: -"C'è una lumaca dentro il mio scarpone! Chi me la leva, che mi fa schifo?"- Allora la Simona ridendo ha tolto l'intrusa dagli scarponi umidi di Tiziano e così siamo potuti andare a fare colazione.

L'escursione della mattina era insieme a tutti i gruppi di alpinismo giovanile del Cai. Ci hanno accompagnato sull'anello del Monte Ballerino guidati da un'esperto botanico che ci ha mostrato le particolarità di alcune piante autoctone delle Alpi Apuane, fra le quali ricordo un'orchidea e una faggeta. La visita ha incluso anche l'accesso ad una grotta naturale e ad una carbonaia. Durante il percorso sono rimasto molto colpito da un accompagnatore del gruppo di Lucca la cui erudizione spaziava dall'edilizia ai "gatti mammoni", incredibile secondo lui vivono ancora in Svizzera e alle pendici dell'Etna! Una volta tornati al rifugio, siamo stati salutati dai gestori con un ottimo pranzo a base di pastasciutta e panini a volontà. Dopo aver rimesso a posto le tende, la Simona ci ha contato e maledizione, uno di noi era assente: Francesco. Lo abbiamo cercato dappertutto, davvero perfino alle toilettes, ma niente da fare era disperso. Poi Giovanni ha visto un ragazzo dormire su una sdraio con un cappellino sulla faccia e così facendosi coraggio ha preso e sollevato il cappellino... Francesco non ce lo fare più questo scherzo!

# ALPI APUANE

## IL VERSANTE SUD DEL CORCHIA E IL SENTIERO DEI FERRUZZINI

Articolo di Enzo Maestripietri - Foto di Paolo Bandiera e Paolo Mazzoni

Il versante Sud del Corchia, che incombe sul paese di Levigliani, mostra un aspetto assai dirupato, ma non così tanto che l'audacia e l'inventiva dei cavatori non abbiano potuto aprirvi una serie di itinerari (vie di lizza e sentieri di servizio) arditi sì, ma comunque facilmente percorribili da escursionisti esperti abituati all'esposizione e alle insidie del terreno apuano. Importanti riferimenti di questo versante sono, per chi lo osservi dal basso:

- sulla sinistra la strada marmifera proveniente dal Passo Croce, che sale sotto i Torrioni del Corchia e dopo alcune gallerie entra nel versante Sud risalendolo fin quasi a raggiungere la cresta sommitale tra la cima e l'anticima Ovest;

- sulla destra la strada marmifera proveniente da Levigliani, che continua lungamente al di sopra dell'ingresso turistico dell'Antro del Corchia fino alle cave dei Piastriccioni a 1300 m c.;

- all'estrema destra il sentiero CAI n. 9, o delle Voltoline, diretto al Passo dell'Alpino, a Foce di Mosceta e al Rifugio Del Freo. Da sinistra a destra possiamo individuare nel versante Sud del Corchia i seguenti itinerari escursionistici (non segnati):

- la lizza dei Tavolini;
- la lizza e il sentiero dei Piastriccioni;
- la lizza del Monte Ceto e il sentiero dei Ferruzzini;
- la lizza delle Voltoline.

Diamo qui sotto brevi cenni sul primo e sull'ultimo itinerario, e descriviamo poi con maggiore dettaglio un anello comprendente tutti gli altri, e in particolare il sentiero dei

Ferruzzini, caro alla nostra Sezione per i motivi che vedremo, e la lizza e il sentiero dei Piastriccioni, che sono pressoché sconosciuti agli escursionisti apuani. Di tutti si sconsiglia la percorrenza in giorni feriali, perché si trovano in zona di escavazione attiva.

**La lizza dei Tavolini** è ben nota alla nostra Sezione, che la percorse in un'affollatissima gita sociale in data 25 aprile 2004; una buona descrizione la si può trovare sul sito Vado e Torno in Montagna di Blasich e Berti. La parte bassa dell'itinerario (che è tutto piuttosto degradato e privo di segni) è di orientamento difficile, e perciò è ormai meglio partire, anziché da Levigliani, dalla strada asfaltata tra il paese e la strada del Passo Croce. Qui, da un tornante verso sinistra a quota 670 m c., si stacca sulla destra uno sterrato, che è quello raggiunto dall'itinerario descritto da Vado e Torno. La parte più bella della lizza dei Tavolini finisce, dopo uno spettacolare tratto in parete e in galleria, in un vaso caratteristico chiamato Colle Rondinaio, da cui si può salire in breve alla ben visibile marmifera del Passo Croce e quindi al crinale sommitale; oppure, in maniera più avventurosa, si può proseguire per lizza alla destra dell'invaso e della marmifera e poi, dagli edifici di cava più alti, salire direttamente alla vetta del Corchia per un'aperto pendio di paleo e una sovrastante costola, facile e panoramica, che termina esattamente in cima; o infine si può traversare a destra lungo il sentiero dei Piastriccioni (vedi oltre).



**La lizza delle Voltoline** inizia, molto rovinata e poco evidente, dal sentiero delle Voltoline poco dopo il suo inizio, all'incrocio di un canale. La si segue su terreno ripido ma senza difficoltà fino a una larga svolta verso destra, in corrispondenza della quale il tracciato diventa chiaro e ben conservato. Si sale ora su terreno molto ripido ma ben scalinato fino a doppiare un crinale oltre cui la lizza, molto panoramica e qui meno erta, sale fino a raggiungere il crinale principale del Corchia nel punto dove vi arriva la via normale dal Rifugio Del Freo.

**Il sentiero dei Ferruzzini** veniva percorso in gita sociale dal CAI di Prato nel 1959, nel 1966 e nel 1970, come risulta dai relativi bollettini sezionali; in quello del 1970 si attribuisce a due nostri soci, di cui uno era il celebre 'Gano' (Rolando Borgioli), il merito di avere riattrezzato il passaggio chiave del sentiero, qui chiamato anche 'vicolo dell'inferno': si tratta quasi certamente del 'violo dell'Inferno' delle guide liguri del 1905 e del 1921, che comunque non lo descrivono. A parte questo e una vaga rappresentazione sulla carta IGM, non abbiamo trovato nella bibliografia apuana nessun altro riferimento a questo sentiero né prima né dopo i bollettini pratesi. Trascorsi un bel po' di anni dal 1970, a Prato capitava qualche volta di sentir parlare del sentiero dei Ferruzzini come di un itinerario mitico ma ormai introvabile, di cui nessuno aveva memoria diretta; finché un altro socio curioso, bollettini alla mano, non lo cercò e ritrovò nel 2003. Da allora, mentre continuava e continua a tutt'oggi il silenzio della bibliografia apuana sull'argomento, a Prato il sentiero dei Ferruzzini è tornato alla ribalta fino ad essere di nuovo percorso con grande successo in gita sociale dopo 36 anni, in data 23 aprile 2006. Si può ben concludere che la nostra Sezione ha buoni motivi per nutrire affezione, e anche un po' d'orgoglio, per questo sentiero.

Al giorno d'oggi il sentiero dei Ferruzzini inizia non più da Levigliani - come certamente

avveniva cento anni fa, ai tempi delle guide liguri - ma dalla strada marmifera sopra l'Antro del Corchia. Dopo che, molto oltre l'ingresso dell'Antro, la strada ha oltrepassato anche la Sella del M. Ceto entrando in un ennesimo vaso del versante Sud del Corchia, bisogna ancora percorrerla per sei tornanti, sull'ultimo dei quali inizia verso destra il sentiero. Alla Sella del M. Ceto si può anche arrivare in maniera più sbrigativa e gratificante (ma con molta più fatica) percorrendo la lizza del M. Ceto, ripidissima e rettilinea, che inizia dalla strada tra Levigliani e l'Antro del Corchia poco sopra

i suoi tornanti iniziali. Subito dopo la Sella del M. Ceto si potrebbe anche, in alternativa alla strada e sulla sua destra, percorrere il tratto superiore della lizza fino al tornante di partenza del sentiero; ma questa variante è sconsigliabile per la presenza di un tratto veramente troppo franoso. Il sentiero dei Ferruzzini inizia con un vertiginoso traverso su paleo verso destra fino a raggiungere una cresta; la traccia è evidente e facile, ma il pendio è davvero esposto e molto ripido. Sulla cresta sono ancora presenti i resti dei 'ferruzzini', cioè delle attrezzature metalliche (fittoni e cavi elicoidali, ormai non più affidabili) con le quali i cavaatori avevano facilitato il percorso che risale 'meravigliosamente aereo'



(bollettino del 1959) la cresta, comunque mai troppo esposta e per giunta qua e là scalinata. Più in alto il sentiero attraversa verso destra, per una ventina di metri, una enorme e caratteristica placca rocciosa che fugge vertiginosa verso il basso per centinaia di metri: è il passaggio chiave del sentiero, che qui è scavato nella viva roccia ed era facilitato da attrezzature ormai ridottesi, nonostante l'intervento di 'Gano', a qualche fittone e brandello da non utilizzare. Si passa in piedi e facilmente purché non si tema l'esposizione; il passaggio iniziale, dove la scalpellatura è quasi scomparsa, richiede decisione. Dopo la placca il sentiero continua a traversare in salita su pendii di paleo molto ripidi, fino a uscire con una bellissima cengia sulla via normale del Corchia a circa mezz'ora dalla vetta, a quello che il bollettino del 1970 chiamava Passo del Diavolo.

Da qui si può naturalmente già scendere a valle; consigliamo però di salire la via normale del Corchia fino alla vetta e di continuare per cresta sull'altro lato fino alla sella tra cima e anticima Ovest; poi di raggiungere la sottostante marmifera del Passo Croce e di scenderla fino al punto in cui comincia a traversare a destra verso le gallerie e i Torrioni del Corchia. Qui è ben evidente e facilmente raggiungibile, poco sotto la marmifera, il Colle Rondinaio, dove termina la parte più bella della lizza dei Tavolini. Raggiunto il Colle si nota, appena sulla sinistra del fondo dell'invaso, un edificio di

cava, davanti al quale - a monte - inizia uno stradello evidentissimo che traversa in piano verso sinistra: è il **sentiero dei Piastriccioni** (nome proposto), che dopo essere sceso di poco continua di nuovo orizzontale fino a toccare un crinale subito a monte di un profondo intaglio, importante punto di riferimento. Fin qui il tragitto si svolge su paleo non troppo ripido e non è molto marcato. Di là dal crinale la traccia, ora abbastanza chiara, traversa in lieve discesa su un pendio anch'esso non troppo impegnativo fino a raggiungerne il bordo roccioso che si affaccia su un canale marmoreo; il passaggio che consente di calarsi nel canale è obbligato, e si trova proprio ai piedi della parete rocciosa sovrastante. Con un breve e delicato tratto scalpellato si scende nel canale, lo si attraversa su una placca appena al di sopra di un taglio di cava e si raggiunge un grande ravaneto (in alto infatti incombono le cave dei Piastriccioni), che si scende brevemente fino a raggiungere una via di lizza sull'altro lato: è la **lizza dei Piastriccioni**. Dopo un paio di balze che richiedono attenzione la lizza continua facile, poco ripida e pittoresca, e svolta verso sinistra fino a sfiorare la marmifera dell'Antro del Corchia all'altezza del tornante immediatamente sottostante a quello da cui inizia il sentiero dei Ferruzzini; la lizza continua in basso franata e impercorribile, ma da qui in pochi passi possiamo mettere piede sulla marmifera.



# STORIA DELLA BUCA SENZA NOME

Articolo di CKY - Foto di Mario Cecchi

Avevamo organizzato un'uscita mirata a esplorare una nuova zona del Gigi/Squisio, ma un'ennesima scossa sismica avvenuta la notte precedente ci aveva prudentemente consigliato, invece di andare in grotta e rischiare qualche sasso in testa, che forse sarebbe stato molto più sano "girellare" all'esterno in cerca di nuove buche.

È stato durante quella ricerca messa in ponte all'ultimo momento che trovammo quella che sarebbe divenuta la nostra nuova grotta da esplorare.

L'inizio non fu molto promettente, quella fessura dalla quale usciva un'aria furibonda, aveva sì, tutte le possibilità che facevano di essa una cosa seria, la quantità d'aria che l'attraversava, la quota, il potenziale carsico circostante... tutto meno le dimensioni.

Quella volta essa fu sistemata fra le tante buche messe nel cassetto del *-mah! Vedremo*. Come altre volte però quell'aria uscendo dalla buca si infilava direttamente nella nostra testa facendoci immaginare l'ennesimo "nuovo mondo" e non passò tanto tempo che decidemmo di tentarne l'allargamento.

Dura è la pietra ma non meno dura fu la nostra determinazione a violarla e al suono di mazzuoli e scalpelli, botte di qua, botte di là, massi schiacciaspeleo tolti all'ultimo momento, la pietra cedette lasciando spazio ad una nuova avventura.

Le difficoltà continuarono immediatamente dopo.

Alla base del pozzetto appena sceso un pavimento di frana dal quale usciva l'aria percepita ci costrinse a un ennesimo lavoro di scavo. Secchio dopo secchio liberammo la spaccatura che sprofondava verso il basso. Ancora, mazzuolo e scalpelli e anche quel passaggio fu

allargato. Scendemmo allora (15 metri) la prima e vera verticale. Eravamo, finalmente, nel vero senso della parola, in una nuova grotta. A quel punto più che scendere "volavamo", tanta era la frenesia dell'esplorazione e fra urla di gioia e rumor di trapano scendemmo altri tre pozzi sempre più grandi e articolati. Tralasciando per allora tutte le probabili diramazioni che occhieggiavano dalle pareti dei pozzi ci concentrammo sullo scendere, illuminando per la prima volta quei vuoti lasciati dalla natura per noi esploratori di abissi ormai completamente fradici nel superamento dei tratti tra un pozzo e l'altro, a causa dell'acqua che dalle pareti scendeva.

Conoscendo la struttura della zona, immaginavamo anche che scendendo, per cento / centocinquanta metri dall'ingresso si potesse ipotizzare pure l'incontro con dei piani orizzontali che ci avrebbero fatto spostare dalla verticale dell'ingresso, allontanandoci da essa e, inoltrandoci all'interno del massiccio così tanto desiderato, che si aprissero porte inimmaginabili.

E così fu. Dopo un passaggio piuttosto stretto alla base di un pozzo, dopo tutta una serie di "vaff... mad... porc...". È ccole lì le tanto agognate e sognate gallerie!

Era logico, prevedibile, la struttura geologica della zona, la sua morfologia esterna, l'ipotizzata storia tettonica e le forme visibili all'esterno non lasciavano molti dubbi ad una loro certa presenza... Beh!... Non grandissime ma comunque degne di merito e, come ipotizzato, principalmente impostate su fratture parallele al canale esterno. In alcuni tratti perfino con pavimento di sabbia che ci riportava a lontane epoche di allagamenti dati da atavici ghiacciai.



Bello eh!

Però tutto questo purtroppo... non è vero... o meglio è vero come sono vere le sensazioni che si provano sognando, o quando leggiamo un libro, e immergendosi completamente nell'immaginato finiamo con lo staccarci dalla concretezza continuando però a percepirne la realtà.

Per alcuni di voi, leggendo queste righe via via che il racconto si svolge, mentre percorrete quella strada, insieme a chi scrive "vedete" le pareti, i pozzi, le strettoie e l'acqua che bagna le pareti.

Scrivo questo perché nella nostra... chiamiamola "disciplina" la grotta nasce proprio nelle nostre testoline bacate di voglia di scoprire, di esplorare, o come dice Paolo Castellani che ama descrivere gli speleologi come *percorritori di sogni* (termine forse un po' altisonante ma veritiero) di realizzare finalmente la visione che ci siamo fatti mettendo insieme i pezzi di possibilità che la montagna ci offre.

Alcune doverose precisazioni:

1. Forse queste cose le ho già dette in altre occasioni, ma è la storia che si ripete, si ripete, si ripete...
2. La buca esiste davvero, l'abbiamo trovata e allargata alcuni di mesi fa, è al di sotto delle pareti (care anche ai nostri alpinisti) della Pania Secca. Ma siamo fermi al primo pozzetto.
3. Vera è anche l'aria che ne fuoriesce raccontandoci di vuoti che ancora non conosciamo.
4. Tutte le grotte che abbiamo scoperto ed esplorato sono nate così, così come le varie morfologie incontrate... le avevamo già "visitato".
5. Per adesso non ha un nome, ma vorremmo sostituire il vuoto che essa ci offrirà con un altro grande vuoto che, andandosene, due nostri carissimi amici hanno lasciato in tutti noi.

Ciao Carla, Ciao Roberto.



# NON C'È DUE SENZA TRE

12/14 Luglio 2013

Gita Sezionale sul Monte Rosa

Articolo e foto di Enrico Aiazzi

Anche per quest'anno la gita estiva di più giorni sul Monte Rosa si è svolta con grande partecipazione e soddisfazione.

L'idea originaria per "festeggiare" i 150 del CAI accarezzava la voglia di provare la salita al Monte Bianco, effettuata tanti anni fa dalla nostra sezione e mai più ripetuta. Dopo un primo contatto con le guide, ci scontriamo con la dura realtà: una gita sociale con molte persone per la salita al Monte Bianco non è fattibile per costi e logistica.

Allora, con Stefano, lanciamo nel gruppo escursionistico, l'idea di salire la 2<sup>a</sup> cima delle nostre montagne, "Il Monte Rosa" fino al celebre rifugio "Capanna Regina Margherita.

Nella progettazione dei percorsi, ricordando la salita precedente avvenuta un bel po' di anni fa in soli due giorni che aveva falciato la comitiva con diffuso mal di montagna per la repentinità della salita, optiamo per una salita graduale, a piedi, in tre giorni.

Sposando anche le esigenze alpinistiche con quelle escursionistiche, decidiamo quindi di passare da Gressoney Saint Jean, e da Staffal, per poi salire al rifugio Mantova e quindi alla vetta; scendendo poi dalla parte di Alagna e ritrovando quindi la comitiva escursionistica che in tre giorni avrebbe attraversato la catena montuosa per sentieri di mezza quota. Con l'approssimarsi della data di partenza iniziano le prime domande dei probabili iscritti, circa: difficoltà del percorso, probabilità di sottrarsi o meno ai disturbi della quota, mancanza di esperienze nella gestione delle cordate eccetera. Con Stefano cerchiamo di dare prime indicazioni e valutazioni, tranquillizzando e incoraggiando alcuni, e rimandando a momenti successivi, dopo aver maturato una maggiore

esperienza sull'uso di ramponi e piccozza, altri. Compito non piacevole e di responsabilità: infatti seppure il percorso sia tecnicamente facile siamo sempre su ghiacciaio e a 4.500 metri di quota.

Decidiamo infine di fare una preventiva serata informativa/ricognitiva. Illustriamo il percorso, chiediamo informazioni circa le passate esperienze con l'uso di ramponi e piccozza, verifichiamo i materiali e le corde presenti e quelle mancanti da recuperare fra il materiale della sezione o da quello personale. Ricordiamo la passata esperienza circa i disturbi legati al pernottamento in quota e invitiamo tutti ad essere "onesti" circa le possibili condizioni fisiche che potranno manifestarsi al momento della partenza; sentirsi male e partire per poi dover tornare indietro significa compromettere la cordata e mettere a rischio la propria incolumità. Infine ci facciamo gli auguri per una buona girata e fissiamo per il canonico ritrovo al piazzale Nenni.

Subito dopo iniziano, per noi responsabili, i dubbi e i primi problemi. Intanto il meteo mette tempo brutto e nevicate che magari in quota vanno anche bene, purché si consolidi. Sembra poi aprirsi uno spiraglio proprio per i giorni della gita. Quindi si va con maggior convinzione. Di traverso si mette anche la pulizia strade: il giorno della partenza è prevista la pulizia del piazzale Nenni, niente da fare c'è da spostarsi. Alla fine partiamo. La mattina del venerdì prima di iniziare la prima salita da Staffal al Gabiet rilevo che, come al solito, si predica bene, ma si pratica male; io dico sempre di portare l'indispensabile: la roba pesa e spesso non serve: mi ritrovo con uno zaino di 14 Kg (manca solo il barbecue). Eppure per i pranzi ho sele-



zionato delle "splendide", barrette energetiche e fruttini "pro-diabetici". Niente da fare lascio un po' di materiale in autobus ma il peso non diminuisce in modo percettibile.

Iniziamo a sali e qualche amico, in modo un po' scherzoso ci fa notare che, lungo il sentiero sale anche la funivia, normalmente utilizzata per arrivare al lago Gabiet, .... stiamo faticando per nulla? Penso di no; la giornata è buona, si sale in un bel bosco, affatica un po', ma serve da primo impatto per le gambe da tempo a riposo. Solo l'ultimo tratto è ripido e cominciamo a sudare: lì si che lo sguardo corre alla funivia con un po' di invidia! Un ultimo salto e ci siamo, la "spianata" del Gabiet offre la prima vista sul rifugio.

Il rifugio Gabiet si presenta subito molto accogliente e la sistemazione nelle camere, con pochi letti per camera, ottimale. Anche la cena è buona e la gestione cordiale.

Il lago appare un po' vuoto, ed il tentativo di affacciarsi dalla diga per una visione del panorama sottostante viene respinta dalla rete di chiusura e dai sorveglianti, non essendo consentito l'accesso.

La mattina successiva siamo di nuovo in cammino: in considerazione della molta neve presente, deroghiamo dal percorso previsto e saliamo lungo la strada che porta alla stazione della funivia (anche qui viene di dare una occhiata a chi sale comodamente dentro le varie cabine); da qui, sempre tenendo presente le difficoltà legate all'innervamento, prendiamo l'ultimo tratto di funivia per raggiungere punta Indren. È ormai sabato e si nota un aumento degli escursionisti rispetto alla giornata precedente; la meta è ambita e presenta varie destinazioni tutte di notevole livello. Scendiamo, ci attrezziamo e ci avviamo verso il rifugio Mantova ( mt 3.498 ). Anche questo rifugio, restaurato recentemente, si presenta bene; purtroppo, ma era scontato, la camera ospita 42 letti ed i bagni, posti nell'interrato, sono forse pochi per il numero di utenti. Il pomeriggio è lasciato libero: c'è chi si riposa, c'è chi decide di salire allo Gnifetti, o chi abbozza un gioco a carte. Dal rifugio, considerato che il tempo è ottimo, si vedono alcune cime circostanti e i seracchi posti sotto le pareti del Lyskamm. Si notano, in alcuni di noi, i primi fastidi legati all'altitudine,

ma il tutto appare nella norma.

Ceniamo, informiamo tutti della prevista composizione delle cordate, consegniamo i termos per il tè caldo della mattina e saliamo nella camerata. Come sempre si "dorme" accompagnati dai vari rumori della tanta umanità racchiusa nella stanza; fra i quali mi dicono anche i miei ( purtroppo anche sforzandomi non posso farci niente).

La mattina, sveglia alle 5,00, anche se pochi hanno dormito, poi forza e coraggio, in bagno e colazione.

Uscendo dal rifugio si intravedono le luci delle frontali delle prime cordate che iniziano a salire. Partiamo, le cordate hanno varie andature, c'è chi sale velocemente e chi, in debito di ossigeno, dopo una partenza normale, rallenta. Siamo in tanti ma lo spettacolo delle prime luci dell'alba sulle cime è notevole: iniziamo a distinguere a sinistra la cresta del Lyskamm occidentale, a destra la Piramide Vincet, passiamo sotto il Cristo delle nevi.

Seguiamo le altre cordate che ci precedono, partite forse dallo Gnifetti, superato il primo ed unico evidente crepaccio, pieno di neve, abbiamo due ritiri, riformuliamo le cordate e arriviamo tutti al Col del Lys, da qui, dato che ormai il sole illumina pienamente tutte le vette, abbiamo una visione panoramica fantastica, lo sguardo accarezza la cresta del Lyskamm, dove si vedono due cordate, sullo sfondo il Cervino e in vallata il ghiacciaio di fondo valle. Vediamo anche, in lontananza, la nostra destinazione. Mi accorgo che mi manca un po' il fiato; i miei due compagni di cordata, due ragazzi di Pisa, ne hanno sicuramente più di me. Ripartiamo, affrontiamo il facile traverso alla nostra destra, passiamo sotto "la meringa" ed iniziamo la salita al passo sottostante la cima dove è posto il rifugio. Siamo costretti a fare molte fermate, colpa dell'altezza ma anche dell'anzianità del nostro capocordata: io. Ormai manca solo l'ultimo traverso, l'unico che presenta una modesta difficoltà per la pendenza e per la larghezza del percorso su cui ci incrociamo male con chi scende.

Arrivati alla cima, davanti al Rifugio l'emozione è tanta, la soddisfazione pure e lo spettacolo ripaga tutte le fatiche. Ci togliamo velocemente i ramponi, ormai in totale sicurezza, ed entria-



mo; giusto il tempo di una capatina in bagno e di bere un tè caldo. In vetta siamo arrivati in 24 su 27, non male per una gita sociale. Faccio due foto ricordo e via. Ovviamente la discesa è molto più semplice, nel frattempo si sono molto attenuati i disturbi legati all'altitudine e procediamo spediti. Scesi il Col de Lys, superato il crepaccio incontrato durante la salita, abbiamo un problemino: la nostra compagna di cordata, presenta forti escoriazioni sul tallone e sul tendine per sfregamento dello scarpone, scendere appare una sofferenza. Allora, visto che il percorso non presenta più nessun tipo di difficoltà e che la neve è ormai allentata, decidiamo di procedere "tipo slittino", cioè facciamo sedere l'infortunata e dato che è posta nel mezzo della cordata, ne controlliamo la scivolata quando il percorso ha molta pen-

denza, ovvero la "tiriamo" quando la pendenza si attenua. Arriviamo così al rifugio Mantova, ci cambiamo, riposiamo e ripartiamo per non perdere la funivia per il ritorno. Arrivati ad Alagna ci ricongiungiamo felicemente con gli amici della gita escursionistica!

Ripartiamo per casa nei tempi stabiliti, siamo stanchi, ma soddisfatti e pienamente appagati dalla nostra "impresa".

Nei gironi successivi affiora un altro genere di problema, del tutto personale: mi ero scordato al rifugio la crema solare e gli effetti del sole non si sono fati attendere, ho il naso come di sughero ed i labbri modello "botulino", rimpiango anche di aver tolto dagli occhiali da ghiaccio la protezione per il naso.

Fortunatamente ho un bel naso e anche se ne cade mezzo non si nota.

# NEL DESERTO DI CALANCHI IN CANADA IN MONOPATTINO

L'audace impresa di due pratesi che hanno percorso seicento chilometri con l'insolito attrezzo

Articolo di Pasquale Petrella

Da Lethbridge a Red Deer, passando da Vauxhall, Dinosaur Provincial Park, Drumheller e Stettler. Circa seicento chilometri percorsi nel deserto di Calanchi, nella contea di Alberta in Canada, spingendo un monopattino. E' questa l'impresa dai connotati estremi messa a segno da due pratesi: David Ceccarelli che, dopo l'esperienza dell'attraversata per 800 chilometri dell'Islanda del 2012, ha rivoltato con sé il compagno di avventure, Andrea Gesmundo. E in Canada, la lunga marcia ha avuto non pochi imprevisti risultando sicuramente molto più impegnativa, soprattutto a livello psicologico, rispetto alle altre effettuate negli anni passati dal quarantenne pratese. «Per due giorni siamo rimasti senza mangiare - racconta David Ceccarelli - Avevamo organizzato di approvvigionarci ad un camping segnato sulle nostre cartine ma, una volta

arrivati sul posto, abbiamo scoperto che non esisteva più. E non c'erano altri posti abitati in un raggio di molti chilometri». E se questa si è rivelata la situazione più drammatica, non sono stati da meno, in senso negativo, i mille imprevisti meccanici che il percorso accidentato ha regalato ai due amici pratesi. «Abbiamo forato una miriade di volte e si sono spezzati diversi raggi delle ruote dei nostri monopattini - racconta ancora David Ceccarelli - Senza contare la moltitudine di insetti che ci ha davvero massacrati nonostante fossimo attrezzati per cercare di tenerli a distanza. Contro una specie di zanzarona locale i nostri prodotti repellenti non avevano alcun effetto e quello che abbiamo acquistato sul posto aveva una durata limitata, così è stata una vera e propria battaglia per cercare di evitare di farsi succhiare il sangue. Cosa che questi insetti riescono a fare in pochi secondi e in grandi quantità». Ma le esperienze negative sono state fortemente superate da quelle positive, tutte legate ai rapporti umani che i due pratesi hanno instaurato lungo il loro viaggio: quando erano affamati, hanno trovato un canadese pronto a rifocillarli, quando hanno avuto problemi meccanici con i monopattini hanno trovato - quasi per miracolo - un meccanico in pieno deserto, quando avevano bisogno di un letto e un tetto per ritemprarsi, hanno trovato una giornalista che li ha ospitati in un ranch e un ex hippy che si è commosso nell'ascoltare della loro impresa e ha messo a loro disposizione una casa nuovissima, appena finita di ristrutturare. E tutto senza chiedere un dollaro in cambio. E non è mancata l'esperienza alternativa. «Nel deserto abbiamo incontrato





un ingegnere che ogni giorno percorre 400 chilometri per verificare i termostati delle pompe di petrolio - racconta Ceccarelli - Abbiamo fatto conoscenza in mezzo al nulla e ci ha fortemente invitati a seguirlo a casa sua che divide con un cane lupo e due oche. Qui abbiamo scoperto che era un collezionista di fucili da guerra. Ne aveva a centinaia chiusi in una camera blindata nel piano interrato. Ci ha invitati a seguirlo nel deserto e a sparare con lui. Non è stato il caso di rifiutare e così abbiamo fatto la nostra esperienza con i vari fucili d'assalto». E poi c'è stato il contatto con i nativi e con dei villaggi dove non avevano mai incontrato degli italiani. «Abbiamo conosciuto degli indiani e scoperto che anche in Canada esiste un popolo che vive nell'oblio, senza futuro, fra alcol e droghe - continua Ceccarelli - Abbiamo attraversato

tante città fantasma, trovato lungo la strada, vecchie miniere e vecchi fienili, con solitari e spesso anziani personaggi che li tengono in condizioni accettabili per non farli andare in malora». Un'avventura, quella in Canada, che ha messo a dura prova anche le attrezzature e l'organizzazione. «Gli sbalzi della temperatura erano notevoli - racconta il quarantenne - Si passava dai 30-35 gradi del giorno ai 2 gradi della notte. Per questo abbiamo fatto uso di tute termiche per poter essere protetti e leggeri per poter dedicare il nostro carico soprattutto al cibo e all'acqua visto che siamo stati a lungo nel deserto. La preparazione fisica è stata decisiva e per questo io e Andrea dobbiamo ringraziare Fausto Talia e la Pugilistica Pratese che ci hanno permesso di fare una preparazione da professionisti».





# GRANDE PARTECIPAZIONE PER LA 13<sup>a</sup> “DA SPONDA A SPONDA”

nel 150° Anniversario del CAI

Articolo di Vezio Trifoni

Sono stati più di 500 i podisti che hanno partecipato alla 13° Da Sponda a Sponda XII Memorial Roberto Giacomelli che ha dato il via tra l'altro ,dopo le vacanze estive, all'attività podistica pratese, e che rientra nei festeggiamenti dei 150 anni del CAI, organizzatore dell'evento. Tanto è stato il successo riscosso tra i partecipanti che si sono ritrovati, in una giornata ideale per correre e in una location particolarmente suggestiva come l'ex Campolmi, accanto al Museo del Tessuto.

La corsa è stata un'occasione per salutarsi e soprattutto per aiutare i bambini della Dynamo Camp. Lo start è stato dato proprio all'interno del cortile dove sorge la ciminiera dell'ex fabbrica. Prima del via un minuto di silenzio per ricordare uno dei punti di riferimento di questa corsa: Roberto Giacomelli detto "Il Bulletta".

I percorsi erano due: uno di 10 km che ha attraversato la pista ciclabile, illuminata nei suoi punti più oscuri dalla logistica della Protezione Civile, e uno di 5 km che ha visto la partecipazione di tanti camminatori che hanno provato il Fit Walking con l'istruttore Alessandro Papi. Al via molte le società presenti, i Maratonabili, la Polisportiva Aurora, Running Angels, la forte presenza della Onlus Regalami Un Sorriso e tantissime società e anche gruppi che si sono uniti per l'occasione. Erano presenti: il Sindaco di Prato Roberto Cenni, il vice sindaco Goffredo Borchì che ha dato lo start, e gli assessori Dante Mondanelli e Matteo Grazzini oltre a Massimo Taiti delegato Coni Prato e la Circostrizione Centro oltre al presidente del Cai sez. Emilio Bertini, Fiorenzo Gei.

Tutto il ricavato è stato devoluto per sostenere

i progetti di Dynamo Camp ed è stata la Croce d'Oro la società con più iscritti davanti ai Genitori 100% scout, Le Lumache, Rodolfo Boschi, Fattori Quarrata, i Maratonabili, Runners Barberino, 29 Martiri, Jolly Motors e Viaccia. Al termine della corsa il servizio massaggi è stato a cura della Diagnosys mentre il servizio fotografico è stato pubblicato sul sito [www.pierogiacomelli.com](http://www.pierogiacomelli.com). Il servizio di pronto soccorso e logistica sono stati curati della Misericordia di Prato mentre il pasta party è stato offerto dal Gruppo Miraglia che ha premiato La Veru'a di Pisa come squadra che è venuta da più lontano con il 1° Trofeo Miraglia. "E' stata un'edizione particolare con partenza e arrivo nel cuore di una ex fabbrica come la Campolmi - spiega Enrico Enock, del Cai Prato - abbiamo cercato di riprendere quella vitalità che ha contraddistinto il tessile per far sì che attraverso la corsa e la camminata, che ha comunque registrato molti partecipanti, si riesca a dare un impulso nuovo.

Al termine della bella serata, è arrivata anche una leggera brezza che ha accarezzato i podisti e sono sicuro che era il nostro amico Bulletta





# IL 31 DI OTTOBRE È MANCATO CARLINO

un amico che ci mancherà tanto



Articolo di Liberta Stefani

Intorno alla metà degli anni novanta, una domenica mattina quando era in corso una gita sociale ed eravamo un gruppo ridotto, ci imbattermo in una fitta nebbia sul crinale della Calvana. C'erano due amici che parevano comunque molto sicuri di se. Uno andava avanti spedito, attento a rimanere sul crinale ci incitava a seguirlo mentre l'altro lo contrastava, diceva che si stava tornando indietro. Aveva ragione. Stavamo aggirando un largo avvallamento, tomavamo sui nostri passi ed era stata la brezza che ci sferzava in faccia, poi si era spostata di lato e infine sentivamo sul collo a metterlo in guardia. Ci imbattermo infatti nella Croce di Cantagrilli dalla quale c'eravamo inoltrati in quel nebbione.

Io ero comunque tranquilla, fiduciosa nelle capacità degli amici, addirittura divertita da quei battibecchi, incoraggiata proprio da Carlo, un compagno riservato che, come me, pareva piuttosto divertito.

Entrambi ci tenemmo in disparte, in silenzio, in attesa che gli amici più esperti decidessero sul da farsi.

Dopo una breve consultazione ripartimmo con il proposito di non perdere i segni del CAI. Ci rallegrammo presto constatando che la nebbia si stava schiarando. Finalmente, in lontananza apparve la Croce della Retaia. Ancora pochi metri ed entrammo nel sole. Era primavera inoltrata e quell'unica nuvola che si era appoggiata ostinatamente sul crinale della Calvana si stava dissolvendo sotto un tiepido sole.

Carlo camminava accanto a me. Trasalii quando sentii la sua voce. Stava recitando un canto della Divina Commedia. Notando che non avevo capito il senso di quelle parole me le spiegò e io ero molto interessata.

"Mi piacerebbe ricordare parola per parola,

almeno la fase della nebbia, per ricopiarla sul mio diario di montagna", gli dissi d'impulso. Lui si limitò a sorridermi, continuò a recitare la Divina Commedia pago della mia ammirazione. Cominciò così la nostra amicizia che si consolidò rapidamente allorché la domenica successiva, appena ci incontrammo, Carlo mi consegnò un foglietto con su scritto quella frase famosa in cui Dante avverte come la nebbia renda ciechi al pari di una talpa. *(Ricordati lettore se mai sull'Alpe ti colse nebbia per la quale vedessi non altrimenti che per pelle talpa).*

Da allora ho scoperto ogni giorno di più un poeta, un uomo curioso, colto, rispettoso, umile e buono. L'amicizia con Carlino è cresciuta, si è consolidata nel tempo coinvolgendo anche la mia famiglia e quando mia figlia ha saputo della sua morte me lo ha comunicato con voce tremante, con le lacrime agli occhi.

Carlino era amico di tutti ed era ricambiato; il CAI era la sua seconda famiglia.

La partecipazione al suo funerale è stata particolarmente sentita; bella la scelta di suo fratello Alpo quando il sacerdote gli ha chiesto come preferiva fosse nominato durante la Messa. Altrettanto bella la scelta del sacerdote di non dire ogni volta: "Questo nostro fratello Carlino". Carlo non era infatti il generico fratello tal dei tali. Lui era semplicemente Carlino: un personaggio, una istituzione nel CAI dove, giorno dopo giorno, si era guadagnato la stima di tutti con la sua indole di piccolo grande uomo sempre disponibile, sempre presente, sempre pronto a dare senza mai chiedere nulla in cambio.

Io, Romana e Marisa eravamo le sue amiche del cuore, "le sue tre sorelle preziose", come ci ricordava spesso e noi, che non abbiamo fratelli, in Carlo ne avevamo trovato uno impagabile che ci mancherà tanto.

# FRANCO MIOTTO AL CAI DI PRATO



Articolo di E.M. - Foto di Stefano Cambi

Franco Miotto, nato nel 1932 ma tuttora giovane nel corpo e nello spirito, fu dapprima un leggendario e imprevedibile cacciatore di camosci, sulle cui tracce scopri e percorse vertiginosi itinerari su cenge inverosimili (i viàz) e su repulsivi pendii nelle Dolomiti bellunesi: le più selvagge di tutte. Sparsasi la voce su un *"camorziere che faceva il V grado con il camorz sulle spalle"* e perciò coinvolto nell'ambiente alpinistico locale, in età già matura e in brevissimo tempo divenne alpinista di punta aprendo vie memorabili in particolare sul Burèl e sulle Pale di S. Lucano, dove la sua leggendaria Via dei Bellunesi allo Spiz di Lagunaz ha resistito per venticinque anni a qualsiasi tentativo di ripetizione. Uomo dei viàz e grande alpinista, e soprattutto persona integra e libera sempre, Miotto è una figura mitica per gli alpinisti, per gli appassionati dell'escursionismo di avventura e di ricerca, e per tutti coloro che ammirano e amano l'intelligenza e il coraggio dell'uomo in montagna e altrove. L'episodio di caccia a seguito del quale Miotto decise di non cacciare mai più è un momento di vita intenso e straziante, una solenne epifania che, sullo sfondo

di una natura indicibilmente aspra e bella, e indifferente alle vicende delle sue creature, cambia per sempre la vita di un uomo.

Franco Miotto è stato ospite della nostra Sezione lo scorso 14 giugno; era la sua prima serata in Toscana.

Al suo profilo 'pubblico' e già noto a tutti si è accennato qui sopra; aggiungiamo ora che i tantissimi intervenuti alla serata sono rimasti vivamente colpiti dalla semplicità e umanità della persona e dalla sua umiltà nei confronti della montagna, di cui Miotto, che pure della Schiara e dei Monti del Sole *"conosce ogni appiglio, ogni filo di 'loppa' ed ogni camoscio"* (Piero Rossi), non si è mai sognato di sentirsi 'conquistatore'.

Chi poi, in questa occasione, ha avuto l'opportunità di passare con lui qualche ora in privato, può testimoniare della sua autentica e vivissima gratitudine verso la nostra Sezione per la calorosa accoglienza e per l'affetto dimostratogli: sentimento che, in un personaggio di tale statura, ci è sembrato davvero commovente.





## LENTIUS, PROFUNDIS, SUAVIUS ...

Articolo di Fiorenzo Gei

Leggendo la raccolta antologica **La natura dimenticata** (Cierre grafica, 2013) tra i tanti articoli ne troviamo uno di Enrico Camanni, fondatore del mensile Alp, storico dell'alpinismo, giornalista e scrittore (ma anche cineasta: come non ricordare il film **La montagna inventata**, da lui realizzato nel 2000).

Il pezzo, dal titolo evocativo *Il mite combattente*, ad un certo punto recita: "La nostra civiltà ha bisogno di "disarmare" e di "digiunare", altrimenti rompe ogni equilibrio e impedisce ogni possibile giustizia sociale e sviluppo durevole. Il pretenzioso motto del "citus, altius, fortius" (più veloce, più alto, più forte) che contiene la quintessenza della nostra cultura della competizione, dovrà urgentemente convertirsi al più modesto, ma più umano "lentius, profundis, suavius (più lento, più profondo, più dolce)".

Durante un'escursione sul monte Javello (o Chiavello per dirla all'antica), in mezzo ad una umidissima nebbia spessa, da tagliare col coltello, e in grado di bagnarti fino alle ossa, mi venne alla mente questo scritto, e mi vennero in mente anche le terribili condizioni degli escursionisti di un secolo fa, che non avevano soles in vibram, impermeabili in goretex, attrezzi leggeri e affidabili in carbonio o silicone. Il ritrovo per una semplice escursione sui Monti della Calvana, era alle quattro del mattino in piazza del Duomo a Prato, e qualcuno per essere lì a quell'ora aveva già camminato un bel po' di tempo e per poi continuare per diversi

chilometri. Per il pranzo, non c'erano: pastine, pastoni e pastette, ma "du ova sode, du fette di pane col presciutto e un bel gotto di vino", spesso ai limiti del potabile.

Così, di pensiero in pensiero, ebbi modo di figurarmi i motivi, i fini per cui Emilio Bertini e accolti vollero fondata una sezione del CAI a 60 metri sul livello del mare, in un tempo nel quale occorrevano due giorni di cammino per arrivare, partendo da Prato, a poco più di mille metri d'altezza. Le nostre sezioni CAI di pianura, quelle ottocentesche per data di fondazione, sono nate per organizzare e guidare gruppi di amici e appassionati sui "nostri onesti poggi". Nonostante i tempi siano cambiati, questa è un'attività che al CAI ritroviamo ancora, sia in gruppi non organizzati che in altri molto ben organizzati. Una manifestazione come "da Piazza a Piazza", insieme alle giornate di "avvicinamento al da Piazza a Piazza" alle escursioni "Sui sentieri della memoria", così come l'escursioni sul nostro territorio, ne sono un'efficace testimonianza. In questi momenti, i partecipanti fanno proprie le parole del Camanni. Per esempio, "Sui sentieri della memoria" è arrivata questo 11 novembre, alla sua settima, fortunatissima, edizione; ha dimostrato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'importanza per l'uomo di stare insieme, di condividere fatica e momenti conviviali. Il mio auspicio è che questi momenti fondamentali di incontro e familiarizzazione tra soci assumano sempre maggiore popolarità.



# Rifugio La Ca' di Torri

loc. Torri - Sambuca Pistoiese  
☎ 0573898099

Informazioni e prenotazioni:  
Lido Berti ☎ 3939049012, Raffaele Vincenti  
☎ 3356503286 ✉ rvinc@libero.it  
[www.caiprato.it](http://www.caiprato.it)

Il Rifugio è aperto nei giorni festivi e nel mese di agosto, ha una sala da pranzo per 50 persone e una camerata con 10 posti letto.

E' possibile prenotare pranzi completi o solo il primo piatto. Chi lo desidera può organizzarsi per un picnic nei prati che circondano il Rifugio.



♦ **Cartellonistica** ♦ **Segnaletica stradale**  
♦ **Gonfaloni pubblicitari** ♦ **Striscioni** ♦ **Insegne**



## SIGNAL

mezzi e servizi di comunicazione esterna

Via Prato, 72 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574.799057 - Fax 0574.790317 - [signalsrl@alice.it](mailto:signalsrl@alice.it)



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE "EMILIO BERTINI"

VIA DELL'ALTOPASCIO N.8 - 59100 PRATO  
TELEFONO 0574-22004 - TELEFAX 0574-22004

E-mail: [info.caiprato@gmail.com](mailto:info.caiprato@gmail.com)

[www.caiprato.org](http://www.caiprato.org)

La Sezione è aperta nei giorni di Martedì e Venerdì dalle h 21,00

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente > Fiorenzo Gei  
Vicepresidente > Carlo Ciresi Dalla Porta  
Consiglieri > Enrico Aiazzi, Paola Fanfani, Rossana Melani,  
Valentina Piccioni, Stefano Poli.

Tesoriere > Domenico Cortesi  
Segretario di Sezione > Pompeo Magnatta

### COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Angelo D'Onisi; Stefano Conti; Alessandro Bensi

### RIFUGI:

L. Pacini Pian della Rasa  
La Ca' di Torri  
Gestore del Rifugio Pacini: Carlo Ciresi Dalla Porta

### SOTTOSEZIONE DI AGLIANA

Presidente > Fabrizio Scantamburlo  
Vicepresidente > Carlo Niccolai  
Segreteria > Sandra Lunardi  
Consiglieri > Ottavio Baroncelli, Silvano Bartolini, Nicla Doni,  
Giuseppe Giannetti, Moreno Nuti, Luca Pasticci, Fabrizio  
Spinicci, Giovanni Vono.

### SOTTOSEZIONE DI MONTEPIANO

Presidente > Luca Serra  
Vicepresidente > Giuliano Sandretti  
Segretario > Marcello Laschi  
Consiglieri > Romano Conti, Giuseppe Galletti, Roberto  
Gualandi, Paolo Pettini, Francesco Gualtieri.

### SOTTOSEZIONE CASSA DI RISPARMIO

Reggente > Raffaele Vincenti

### GRUPPO ALPINISTICO "ALVARO BARTOLETTI"

Presidente > Alessandro Landi  
Vicepresidente > Antonio Perrotta  
Segretario > Francesco Cavalli  
Tesoriere > Paola Fanfani  
Consiglieri > Davide Toccafondi

### SCUOLA DI ALPINISMO E DI ARRAMPICATA LIBERA

#### "COSIMO ZAPPELLI"

Direttore scuola > Giacomo Orlandi (INA - Istruttore  
Nazionale di Alpinismo)  
Istruttori > Stefano Cambi (IA - Istruttore di Alpinismo)  
Massimo Fiesoli (IAL - Istruttore di Arrampicata Libera)  
Istruttori sezionali > Andrea Baldini, Lorenzo Gerosa, Paolo  
Gori, Lorenzo Marchi, Alessio Narbone, Sergio Pacinotti,  
Marcello Ramalli, Franco Zannoni, Alessandro Zerini.

### ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Accompagnatori EA > Enrico Aiazzi, Franco Artini, Silvano  
Bartolini, Stefano Drovandi, Enzo Eredi, Carlo Niccolai,  
Fabrizio Scantamburlo.

Accompagnatori Sezionati > Marco Bellucci, Luca Serra

### GRUPPO ESCURSIONISTICO "ROBERTO MARINI"

Presidente > Leonardo Cini  
Vicepresidente > Renzo Protti  
Segretario > Enrico Aiazzi  
Tesoriere > Stefano Poli  
Consiglieri > Simonetta Marafico; Rosanna Meleani;  
Domenico Nappo

### GRUPPO SPELEOLOGO Unione Speleologa Pratese

Presidente > Mario Cecchi (delegato della III delegazione  
speleo toscana del CNSAS - DS)

Segretario > Marco Agati

Consiglieri > Gianpaolo Marianelli (tecnico della III  
delegazione CNSAS - DS); Alessio Augugliaro (tecnico della  
III delegazione CNSAS - DS); Denis Villani, Chiara Tesi,  
Marino Mastrorosato (Istruttore della scuola di speleologia  
CAI - IS)

### GRUPPO PODISTICO

Presidente > Federico Castagnoli  
Segretario > Giuseppe Basta  
Consiglieri > Enrico Enoch, Alberto Ermini, Fabrizio Doni,  
Giacomo Cangioli, Rodolfo Paganini, Luciano Marini.

### ACCOMPAGNATORI ALPINISMO GIOVANILE

ANAG (Acc. Naz. Alpinismo Giovanile) Simona Bicchì  
ASAG (Acc. Sez. Alpinismo Giovanile): Giovanni Gabelloni,  
Fabio Gabelloni, Marco Carnicelli, Paola Fanfani, Elena  
Lascialfari.

### COMMISSIONE CULTURA E AMBIENTE

Fiorenzo Gei (Operatore Nazionale Naturalistico Culturale)

### SENTIERISTICA

Coordinatore > Carlo Ciresi dalla Porta  
Componenti > Silvano Bartolini, Paolo Bergamo, Paolo  
Ciamelli, Romano Conti, Franco Dominici, Fiorenzo Gei,  
Marcello Laschi, Carlo Niccolai, Bruno Pacetti, Fabrizio  
Scantamburlo, Luca Serra, Raffaele Vincenti, Daniele  
Nencini, Rodolfo Pagnini, Piero Menicacci.

### CARTOGRAFIA

Riccardo Barni

### INCARICHI NEL CLUB ALPINO

Moreno Nuti - Sindaco Revisore del Gruppo Regionale  
Toscano (GRT)

# Jean Louis David



## Sconto del 10% per i Soci CAI

Promozione non cumulabile. Valida dal Lunedì al Venerdì su tutti i nostri servizi

PRATO - Via S. Trinita, 38 Tel. 0574 063497 - PARCO PRATO Tel. 0574 549642 - Campi Bisenzio c/o "I GIGLI" Tel. 055 8669610  
[prato.jeanlouisdavid.it](http://prato.jeanlouisdavid.it)



## Rifugio Pacini Pian della Rasa

Per ulteriori informazioni  
rivolgersi in sede il Venerdì  
dalle 21,00 alle 23,00

**DOVE:** presso il Rifugio Pacini del CAI DI Prato, a 1000 metri nella riserva naturale biologica dell'Acquerino.

La struttura è raggiungibile con la macchina.

Il rifugio è gestito da Carlo e sua moglie con l'aiuto dei volontari del CAI.

Dispone di letti a castello con materassi, cuscini, cucina, servizi comuni al piano con doccia, sala proiettore, servizio ristorante e bar.

**INFO:** Carlo Ciresi  
Cell. 338 8470678  
[gestore.carlo@rifugiopacini.it](mailto:gestore.carlo@rifugiopacini.it)